GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Abbonamento Postale

ANNO 1880 — **ROMA** — MERCOLEDI' 15 DICEMBRE — **NUM. 297**

Abbonamento Postale

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera, nella seduta di ieri, dopo di avere approvato a scrutinio segreto il disegno di legge inteso a modificare la legge 29 luglio 1879, relativamente alle ferrovie complementari, e di avere convalidata l'elezione non contestata del Collegio di Castroreale, proseguì la discussione del bilancio di prima previsione pel 1881 del Ministero della Istruzione Pubblica, del quale approvò quindici capitoli. Parlarono i deputati De Renzis, Coppino, Martini Ferdinando, Nicotera, Bonghi, Giovagnoli, Lioy, Di Carpegna, i Ministri della Pubblica Istruzione e di Grazia e Giustizia.

Venne data lettura di una proposta di legge del deputato Marolda-Petilli per accordare il diritto di prima ipoteca pei capitali impiegati in migliorie e bonificazioni di fondi; presentato dal Ministro degli Affari Esteri un disegno di legge per autorizzare il Governo a prorogare gli accordi di commercio e di navigazione colla Francia, Gran Bretagna, Svizzera e col Belgio. E venne inoltre svolta dal deputato De Zerbi una interrogazione sulla grazia concessa ad un condannato ai lavori forzati per omicidio; alla quale rispose il Ministro di Grazia e Giustizia.

Roma, 14 dicembre 1880. — All'ordine del giorno degli Uffizi per la riunione di questa mattina erano iscritti i seguenti disegni di legge:

1° Provvedimenti pel comune di Napoli.

2° Concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della capitale del Regno.

3° Abolizione di alcuni diritti d'uso nelle provincie di Vicenza, Belluno ed Udine conosciuti sotto il nome di erbatico e pascolo.

4° Estensione del prescritto della legge 7 febbraio 1865, n. 2143, ai militari del Regio esercito giubilati che presero parte alle campagne del 1848-1849.

5° Contratti di vendita e di permuta tra il Demanio e il comune di Padova e costruzione di locali pel servizio postale.

Tutti gli Uffizi hanno approvato il primo disegno di legge, ed alcuni hanno dato mandato di fiducia ai commissari; la Giunta è riescita composta degli onorevoli De Zerbi, Indelli, Billia, Grossi, Di Blasio, Nicotera, Di San Donato, Sella e Castellano.

Cinque Uffizi si sono occupati del secondo approvandolo in massima; a commissari sono stati eletti gli onorevoli Ruspoli, Maurigi, Massari, Trompeo e Sella.

Il terzo disegno di legge fu preso ad esame ed approvato da due Uffizi colla nomina a commissari degli onorevoli Chinaglia e Toaldi.

Tre Uffizi hanno discusso ed approvato il quarto, designando a commissari gli onorevoli Di Lenna, Damiani e Majocchi.

Sull'ultimo disegno si sono pronunziati quattro Uffizi nominando commissari con mandato favorevole gli onorevoli Romanin-Iacur, Plebano, Chinaglia e Rizzardi.

Fu inoltre autorizzata la lettura di una proposta di legge del deputato Marolda-Petilli.

LEGGI E DECRETI

Il N. 5776 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È autorizzata una maggiore spesa di lire centomila al capitolo 20 del bilancio definitivo del Ministero dell'Interno per l'esercizio 1880, da erogarsi in sussidi ai danneggiati poveri per gli uragani scoppiati nella provincia di Reggio Calabria.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 12 dicembre 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5755** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 10 dicembre 1880, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Arezzo n. 38;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Arezzo n. 38 è convocato pel giorno 9 gennaio 1881 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 16 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5756** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 10 dicembre 1880, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Empoli n. 173;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Empoli n. 173 è convocato pel giorno 9 gennaio 1881 afiìchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 16 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5757** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 10 dicembre 1880, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Chioggia n. 479;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Chioggia n. 479 è convocato pel giorno 9 gennaio 1881 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 16 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5758** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOBONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 10 dicembre 1880, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Codogno n. 236;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Codogno n. 236 è convocato pel giorno 9 gennaio 1881 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 16 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5759** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 10 dicembre 1880, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Pescina n. 18;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Pescina n. 18 è convocato pel giorno 9 gennaio 1881 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 16 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **5760** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 10 dicembre 1880, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il 2° Collegio di Livorno n. 206;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 2° Collegio elettorale di Livorno num. 206 è convocato pel giorno 9 gennaio 1881 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 16 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5761** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 10 dicembre 1880, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Recco n. 193;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Recco n. 193 è convocato pel giorno 9 gennaio 1881 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 16 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5762** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 10 dicembre 1880, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il 3° Collegio di Genova n. 187;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 3° Collegio elettorale di Genova num. 187 è convocato pel giorno 9 gennaio 1881 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 16 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5763** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 10 dicembre 1880, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Lanciano n. 4;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Lanciano n. 4 è convocato pel giorno 9 gennaio 1881 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 16 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello

Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5764** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 10 dicembre 1880, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Castiglione delle Stiviere n. 76;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Castiglione delle Stiviere n. 76 è convocato pel giorno 9 gennaio 1881 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 16 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5765** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 10 dicembre 1880, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il 1° Collegio di Napoli n. 259;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 1° Collegio elettorale di Napoli n. 259 è convocato pel giorno 9 gennaio 1881 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 16 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5766** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 10 dicembre 1880, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Crescentino n. 289;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Crescentino num. 289 è convocato pel giorno 9 gennaio 1881 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 16 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5767** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 10 dicembre 1880, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Mirandola n. 249;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Mirandola num. 249 è convocato pel giorno 9 gennaio 1881 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 16 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei de-

creti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5768** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 10 dicembre 1880, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Pallanza n. 292;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Pallanza n. 292 è convocato pel giorno 9 gennaio 1881 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 16 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5769** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 10 dicembre 1880, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Montecorvino Rovella n. 341;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Montecorvino Rovella n. 341 è convocato pel giorno 9 gennaio 1881 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 16 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5770** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 10 dicembre 1880, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il 1° Collegio di Como n. 135;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 1° Collegio elettorale di Como n. 135 è convocato pel giorno 9 gennaio 1881 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 16 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5771** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 10 dicembre 1880, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il 2° Collegio di Catania n. 132;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 2° Collegio elettorale di Catania n. 132 è convocato pel giorno 9 gennaio 1881 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 16 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5772** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 10 dicembre 1880, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il 2° Collegio di Roma n. 495;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 2° Collegio elettorale di Roma n. 495 è convocato pel giorno 9 gennaio 1881 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 16 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5773** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 10 dicembre 1880, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Caluso n. 418;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Caluso n. 418 è convocato pel giorno 9 gennaio 1881 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 16 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5774** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 10 dicembre 1880, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Monte Giorgio n. 45;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Monte Giorgio n. 45 è convocato pel giorno 9 gennaio 1881 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 16 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5775** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 10 dicembre 1880, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Pozzuoli n. 276;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Pozzuoli n. 276 è convocato pel giorno 9 gennaio 1881 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 16 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 226577 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 43637 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 65, al nome di Fosati *Raffaele* fu Silvestro, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fosati *Raffaela* fu Silvestro, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 12 dicembre 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Tesoro

Dimostrazione dei risultati del conto del Tesoro al 30 novembre 1880.

ATTIVO

Fondi di cassa e crediti di Tesoreria alla scadenza del 1879.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e la Tesoreria Centrale . . . L.	151,911,753 18	
Fondi in via ed all'Estero - Effetti in portafoglio . »	6,945,761 87	158,857,515 05
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	23,498,683 76	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	34,075,384 40	
Crediti diversi . . . . »	22,527,765 43	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1880 . . . . »	730,200 »	
Crediti per Carte contabili . . . . »	20,891,344 77	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . . . . »	2,727,666 52	150,950,471 86
Incassi fatti a tutto novembre 1880.		
Entrata ordinaria.		
A) *Entrate effettive* (Categoria I):		
Redditi patrimoniali dello Stato . . . . . »	22,266,774 22	
Contributi — Imposte dirette . . . . »	284,999,130 47	
Contributi — Tasse sugli affari . . . . . . »	147,153,673 24	
Contributi — Tasse di consumo . . . . . . »	378,745,985 62	
Contributi — Tasse diverse . . . . »	65,673,652 22	
Proventi di servizi pubblici . . . . »	81,563,627 71	
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . . . . »	15,661,733 20	
Entrate diverse . . . . »	9,992,349 53	
B) *Partite di giro* (Categoria IV) . . . . . . »	86,182,237 61	1,092,239,163 82
Entrata straordinaria.		
C) *Entrate effettive* (Categoria I):		
Redditi patrimoniali dello Stato . . . . . »	51,299 92	
Contributi—Debiti dei comuni per dazio consumo »	27,500 »	
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . . . . »	6,001,152 80	
Entrate diverse . . . . »	15,208,115 70	
Capitoli aggiunti . . . . »	956,632 45	
D) *Movimento di capitali* (Categoria II):		
Vendita di beni ed affrancamento di canoni . »	34,726,733 59	
Riscossioni di crediti . . . . »	1,147,366 14	
Accensione di debiti . . . . »	313,232 51	
Capitoli aggiunti . . . . »	»	
E) *Costruzione di strade ferrate* (Categoria III):		
Prodotto di alienazione di rendita consolidata per la costruzione di ferrovie, e rimborsi e concorsi dai comuni e dalle provincie interessate . . . »	3,562,492 70	61,994,525 81
Entrate degli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	»
Debiti di Tesoreria al 30 novembre 1880.		
Buoni del Tesoro . . . . »	199,440,100 »	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . »	26,000,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »	84,455,319 88	
Vaglia del Tesoro . . . . »	16,520,809 05	
Diversi . . . . »	102,194,994 71	428,611,223 64
		1,892,652,900 18

PASSIVO

Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1879.		
Buoni del Tesoro . . . . L.	193,218,600 »	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . »	»	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »	131,274,077 67	
Vaglia del Tesoro . . . . »	13,700,796 47	
Diversi . . . . »	81,638,409 41	419,831,883 55
Pagamenti fatti a tutto novembre 1880.		
Ministero del Tesoro . . . . »	511,331,139 91	
Id. delle Finanze . . . . »	111,547,366 81	
Id. di Grazia e Giustizia . . . . »	25,654,860 59	
Id. degli Affari Esteri . . . . »	5,871,166 34	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . . . . »	25,736,836 28	
Id. dell'Interno . . . . »	56,232,533 06	
Id. dei Lavori Pubblici . . . . »	122,028,414 91	
Id. della Guerra . . . . »	191,400,776 61	
Id. della Marina . . . . »	38,596,705 51	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio »	8,374,437 25	1,096,774,236 67
Uscita per gli stralci delle cessate Amministrazioni »		
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria al 30 novembre 1880.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale »	83,363,246 89	
Fondi in via ed all'Estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio . . . . »	51,041,885 90	134,405,132 79
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	24,858,514 28	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	86,438,663 80	
Crediti diversi . . . . »	49,406,326 06	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1880 . . . . »	15,800 »	
Crediti per Carte contabili . . . . »	31,647,245 11	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . . . . »	2,775,670 94	241,641,647 17
		1,892,652,900 18

PROSPETTO comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati.

INCASSI	MESE di novembre 1880	MESE di novembre 1879	DIFFERENZA nel 1880	Da gennaio a tutto novembre 1880	Da gennaio a tutto novembre 1879	DIFFERENZA nel 1880
Entrata ordinaria.						
A) *Entrate effettive* (Categoria I):						
Redditi patrimoniali dello Stato . . . L.	2,730,633 59	2,427,255 28	+ 303,378 31	22,266,774 22	23,033,798 »	— 767,023 78
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	»	7,954 29	— 7,954 29	152,476,403 05	153,428,284 29	— 951,881 24
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui redditi di ricchezza mobile	2,379,387 87	1,789,728 78	+ 589,659 09	132,522,727 42	130,053,536 18	+ 2,469,191 24
Contributi — Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione della Direzione Generale del Demanio	11,116,801 33	10,168,345 22	+ 948,456 11	133,613,356 36	122,817,388 »	+ 11,295,968 36
Contributi — Tasse sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	1,413,175 86	1,296,208 21	+ 116,967 65	12,624,576 24	11,455,523 68	+ 1,169,052 56
Contributi — Tasse sugli affari — Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	189,490 78	18,009 94	+ 171,480 84	915,740 64	820,248 97	+ 95,491 67
Contributi — Tasse di consumo — Tassa sulla macinazione dei cereali	3,936,986 22	5,040,749 25	1) — 1,103,763 03	52,795,010 18	70,548,181 09	— 17,753,170 91
Contributi — Tasse di consumo — Tassa sulla fabbricazione degli alcool, della birra, acque gasose, ecc.	373,865 01	118,471 02	2) + 255,393 99	4,740,059 16	10,254,983 04	— 5,514,923 88
Contributi — Tasse di consumo — Dogane e diritti marittimi	11,811,334 06	8,394,468 28	3) + 3,416,865 78	111,822,656 83	125,514,422 56	— 13,691,765 73
Contributi — Tasse di consumo — Dazi interni di consumo	5,146,940 87	5,045,668 45	+ 101,272 42	62,072,762 25	64,098,553 06	— 2,025,790 81
Contributi — Tasse di consumo — Tabacchi	»	»	»	75,754,857 50	79,743,301 30	— 3,988,443 80
Contributi — Tasse di consumo — Sali	7,126,585 94	6,774,326 76	+ 352,259 18	71,560,639 70	71,657,882 20	— 97,242 50
Contributi — Tasse diverse — Ritenute sugli stipendi e sulle pensioni; multe e pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte	259,049 75	260,150 50	— 1,100 75	2,970,462 07	3,338,478 50	— 368,016 43
Contributi — Tasse diverse — Lotto	6,416,465 63	4,801,928 31	+ 1,614,537 32	62,703,190 15	56,279,380 02	+ 6,423,810 13
Proventi di servizi pubblici — Poste	2,250,644 10	2,125,285 »	+ 125,359 10	24,972,020 91	24,351,816 50	+ 620,204 41
Proventi di servizi pubblici — Telegrafi	926,375 42	803,390 72	+ 122,984 70	9,273,863 68	8,272,621 66	+ 1,001,242 02
Proventi di servizi pubblici — Strade ferrate di proprietà dello Stato	3,500,000 »	3,500,000 »	»	29,500,000 »	32,000,000 »	— 2,500,000 »
Proventi di servizi pubblici — Servizi diversi	2,293,768 61	1,820,409 10	+ 473,359 51	17,817,743 12	16,323,333 29	+ 1,494,409 83
Rimborsi e concorsi nelle spese	975,397 16	1,076,916 19	— 101,519 03	15,661,733 20	14,101,337 52	+ 1,560,395 68
Entrate diverse	1,678,740 85	1,536,614 83	+ 142,126 02	9,992,349 53	9,332,150 45	+ 660,199 08
B) *Partite di giro* (Categoria IV)	143,452 60	3,759,927 69	4) — 3,616,475 09	86,182,237 61	106,690,936 91	— 20,508,699 30
Entrata straordinaria.						
C) *Entrate effettive* (Categoria I):						
Redditi patrimoniali dello Stato	»	»	»	51,299 92	51,299 42	+ 0 50
Contributi — Debiti dei comuni per dazio consumo	2,500 »	2,500 »	»	27,500 »	27,500 »	»
Rimborsi e concorsi nelle spese	86,660 55	84,413 54	+ 2,247 01	6,001,152 80	2,051,206 40	+ 3,949,946 40
Entrate diverse	15,000,838 55	»	5) + 15,000,838 55	15,208,115 70	103,540 56	+ 15,104,575 14
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta fondiaria	61,768 88	51,501 24	+ 10,267 64	286,638 98	331,712 59	— 45,073 61
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	3,976 03	89,031 60	— 85,055 57	39,653 55	219,915 24	— 180,261 69
Capitoli aggiunti — Residui attivi diversi	204,926 90	86,579 48	+ 118,347 42	630,339 92	749,278 72	— 118,938 80
D) *Movimento di capitali* (Categoria II):						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	2,315,536 15	2,042,802 02	+ 272,734 13	34,726,733 59	37,666,723 03	— 2,939,989 44
Riscossione di crediti	»	1,117 33	— 1,117 33	1,147,366 14	1,138,475 12	+ 8,891 02
Accensione di debiti	16,707 22	20,685 48	— 3,978 26	313,232 51	41,021,715 94	— 40,708,483 43
Capitoli aggiunti	»	»	»	»	»	»
E) *Costruzione di strade ferrate* (Categoria III):						
Prodotto di alienazione di rendita consolidata per la costruzione di ferrovie, e rimborsi e concorsi dai comuni e dalle provincie interessate	507,136 66	»	6) + 507,136 66	3,562,492 70	17,348,858 01	— 13,786,365 31
TOTALE INCASSI . . . L.	82,869,146 59	63,144,438 51	+ 19,724,708 08	1,154,233,689 63	1,234,326,332 25	— 80,092,692 62

Segue **PROSPETTO** comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati.

PAGAMENTI	MESE di novembre 1880	MESE di novembre 1879	DIFFERENZA nel 1880	Da gennaio a tutto novembre 1880	Da gennaio a tutto novembre 1879	DIFFERENZA nel 1880
Ministero del Tesoro	9,045,517 01	19,172,656 50	— 10,127,139 49	511,331,139 91	490,561,368 32	+ 20,769,771 59
Id. delle Finanze	9,783,783 78	14,215,180 19	— 4,431,396 41	111,547,366 81	156,553,307 58	— 45,005,940 77
Id. di Grazia e Giustizia e dei Culti	2,409,909 »	2,255,658 48	+ 154,250 52	25,654,860 59	25,376,714 61	+ 278,145 98
Id. degli Affari Esteri	586,425 06	601,213 02	— 14,787 96	5,871,166 34	5,830,682 22	+ 40,484 12
Id. dell'Istruzione Pubblica	2,318,747 14	2,273,843 52	+ 44,903 62	25,736,836 28	25,179,832 40	+ 557,003 88
Id. dell'Interno	4,202,018 39	4,712,466 94	— 510,448 55	56,232,533 06	52,214,429 54	+ 4,018,103 52
Id. dei Lavori Pubblici	18,405,139 70	7,247,091 98	+ 11,158,047 72	122,028,414 91	101,843,175 47	+ 20,185,239 44
Id. della Guerra	17,652,371 16	14,439,119 52	+ 3,213,251 64	191,400,776 01	190,070,207 33	+ 1,330,568 68
Id. della Marina	2,779,510 23	4,168,566 11	— 1,389,055 88	38,596,705 51	41,441,357 68	— 2,844,652 17
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	693,136 27	657,236 05	+ 35,900 22	8,374,437 25	7,634,024 61	+ 740,412 64
TOTALE PAGAMENTI . . . L.	67,876,557 74	69,743,032 31	— 1,866,474 57	1,096,774,236 67	1,096,705,099 76	+ 69,136 91
Differenza fra gli incassi ed i pagamenti . . . . L.	+14,992,588 85	— 6,598,593 80	+ 21,591,182 65	+57,459,452 96	+137,621,282 49	— 80,161,829 53

Annotazioni.

1) La diminuzione di lire 1,103,763 03 è parte di quella verificatasi per la riduzione del quarto nella tariffa, sancita dalla legge 19 luglio 1880, n. 5536 (allegato A), sulla tassa passata in esazione ai ricevitori provinciali per le quindicine 2ª di settembre e 1ª di ottobre successivi, e sulle riscossioni dirette nei molini durante il mese di novembre, e però indipendentemente da tale riduzione si avrebbe nei versamenti un aumento in relazione al maggiore accertamento di tassa a parità di tariffa.

2) L'aumento di lire 255,393 99 delle tasse di fabbricazione è dovuta al raddoppiamento della tassa sugli spiriti.

3) L'aumento di lire 3,416,865 78 dell'entrata doganale è da attribuirsi in gran parte all'abbondante importazione degli zuccheri.

4) La diminuzione di lire 3,616,475 09 nelle partite di giro deriva dall'essere stata protratta nel 1879 sino al mese di novembre la riscossione di lire 2,473,068 71 per interessi semestrali delle Obbligazioni 5 p. 0/0 sui beni ecclesiastici, emesse e non alienate, e così di altre lire 1,002,701 26 per fitti di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative, mentre in quest'anno il relativo incasso ebbe già a verificarsi negli scorsi mesi.

5) L'aumento di lire 15,000,838 55 è cagionato specialmente dal versamento di lire 15,000,000 fatto dalla Banca Nazionale nel Regno come acconto della quota spettante al Tesoro dell'utile ricavato dall'operazione di conversione del Prestito Nazionale 1866, di cui alla convenzione 4 marzo 1872, approvata con la legge del 19 aprile stesso anno, n. 759.

6) L'aumento di lire 507,136 66 è costituito da lire 502,970, importo di rendita alienata per la costruzione di ferrovie, e da lire 4,166 66 incassate a titolo rimborsi e concorsi da comuni e provincie interessate.

Roma, 12 dicembre 1880.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
BIANCHI.

Il Direttore Generale
CANTONI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* ha pubblicato di questi giorni un articolo in cui difende il concerto europeo contro le censure e contro i dubbi che sono stati esternati da parecchie parti sulla sua efficacia. Quest'articolo, al dire dell'*Indépendance Belge*, è di origine ufficiosa, e merita di essere preso in considerazione.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* riconosce essere difficile di mettere in comune delle volontà e degl'interessi che non si accordano affatto, ma soggiunge che le divergenze di vedute e d'interessi in una questione così evidentemente europea nella sua essenza, com'è la questione d'Oriente, sono precisamente quelle che rendono indispensabile il concerto, se si vuole mantenere la pace generale. « Queste divergenze, dice esso, non esisterebbero meno se il concerto non vi fosse, e siccome esse non sarebbero contenute da nessun freno, è evidente che riescirebbero facilmente a conflitti. Così di tutti gli argomenti messi innanzi, particolarmente in Francia, per iscreditare il concerto, quelli basati sul desiderio del mantenimento della pace sono i più sorprendenti. La pace generale non può avere garanzia migliore degli sforzi leali di tutti i gabinetti per attenuare le divergenze che li dividono, unendosi in un sentimento di mutue transazioni. »

Il foglio russo constata i felici risultati che questa politica ha ottenuto nella questione montenegrina. L'accordo si è stabilito allora tra le potenze per un'azione collettiva, energica e decisa. Attualmente, in grazia alle obiezioni che ha incontrato l'azione europea, sembra prevalere l'opinione dei gabinetti che preferiscono la prudenza, la pazienza e i temporeggiamenti; le potenze che persistono nel loro convincimento sulla necessità di un'azione perseverante e ferma, si piegano, a loro volta, dinanzi al desiderio delle altre.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* ravvisa in questa transazione una prova della realtà del concerto, una prova della sua utilità ed un pegno del suo mantenimento per il bene dell'Oriente e dell'Europa. E aggiunge:

« Se si vuole rendersi conto del vero carattere di questa politica, basta compararla a quella che ha prevalso in Europa sotto l'influenza di lord Beaconsfield, che ha scatenato innumerevoli calamità, che ha sacrificato tante vittime umane, che ha legato alle potenze tanti problemi insolubili, e che, se avesse durato, avrebbe infallibilmente piombato l'Europa e l'Asia negli orrori di una conflagrazione universale. Sarà un onore per il signor Gladstone, dinanzi alla storia, di averla rotta con quei colpevoli traviamenti, e di aver sostituito ad una politica di odio e di guerra una politica di concordia e di pace.

« In Inghilterra, osserva l'*Indépendance Belge*, questo ragionamento non mancherà di produrre una certa impressione, ed esso è, infatti, degno di essere notato come l'espressione dell'accordo che esiste attualmente tra i gabinetti di Pietroburgo e di Londra relativamente all'Oriente, accordo che fu messo in rilievo dal ministro degli esteri d'Inghilterra, lord Granville, nel suo recente discorso a Hanley. »

Il trattato di estradizione tra la Svizzera e l'Inghilterra era stato denunziato e poi modificato in seguito al rifiuto del governo inglese di consegnare alla Svizzera un tale Wilson, reo di furto commesso alla posta di Zurigo. L'Inghilterra non volle consegnare il Wilson perchè era suddito inglese, e non ha potuto processarlo perchè i Tribunali inglesi non conoscono che dei delitti commessi in Inghilterra.

Ora la *Gazette de Lausanne* dice che col nuovo trattato conchiuso di recente, l'Inghilterra si obbliga a consegnare in avvenire alla Svizzera le persone colpevoli di delitto comune, commesso in Isvizzera, anche se fossero sudditi inglesi. La Svizzera non ha voluto consentire alla consegna dei suoi nazionali, ma si è obbligata a giudicarli in Isvizzera per i delitti commessi in Inghilterra.

La *Gazette de Lausanne* deplora che la Svizzera non abbia accordato all'Inghilterra la reciprocità, dacchè consentendo all'estradizione dei suoi nazionali avrebbe giovato alla causa della sistemazione e dell'unificazione del diritto internazionale. Il giornale svizzero spera che l'esempio dato dall'Inghilterra sarà seguito e messo in pratica, tra breve, in tutti i trattati di estradizione.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 14. — Ieri il Consiglio dei ministri decise di presentare al Parlamento, appena sarà riunito, locchè avrà luogo il 6 gennaio, un progetto di legge il quale conferirà poteri straordinari, compresa la sospensione dell'*habeas corpus* ed altre misure, per porre rimedio ai mali dell'Irlanda.

Lo *Standard* riporta la voce che il governo abbia l'intenzione di fare arrestare i capi della Lega agraria, e di accordare poteri straordinari a tutti i magistrati d'Irlanda.

Dilke pronunziò a Chelsea un discorso nel quale difese la politica estera del governo.

Messina, 13. — Stanotte è scoppiato un incendio, il quale distrusse l'archivio delle tasse di successioni e bollo e le carte della conservazione delle ipoteche. Fu aperta un'inchiesta.

Vienna, 14. — La Camera dei deputati discusse il progetto di legge riguardante l'esercizio provvisorio del bilancio per il 1° trimestre 1881.

Dopo un discorso del ministro delle finanze, il quale rispose alle obbiezioni della sinistra, che era contraria alla approvazione del bilancio, il progetto fu approvato con 183 voti contro 146, fra gli applausi della destra.

Londra, 14. — Non fu dato ancora l'ordine per lo invio di nuove truppe in Irlanda, ma 5000 uomini sono pronti a partire immediatamente per rinforzare quelle guarnigioni.

Messico, 14. — Il nuovo gabinetto è così composto: Mariscal agli affari esteri, Landers alle finanze, Montes alla giustizia, Trevias alla guerra, Juares all'interno, e Porfirio Diaz ai lavori pubblici.

Parigi, 14. — Rochefort provocò a duello il giornalista Reinach, il quale ha pubblicato la lettera di Rochefort a Gambetta. Reinach rispose che egli non ha fatto altro che pubblicare una lettera scritta e firmata da Rochefort, e che non deve ad esso alcuna soddisfazione.

Bucarest, 14 (sera). — Bratiano, dopo di avere pronunziato alla Camera dei deputati un discorso, era uscito dalla sala delle sedute, mentre la Camera continuava le sue deliberazioni.

Erano circa le ore 7, allorchè un individuo, di nome Petraru, e che ha pessimi precedenti, colpì il ministro con un coltello.

Bratiano fermò il braccio dell'assassino in modo che il coltello gli attraversò soltanto il soprabito verso il petto.

Il ministro lottò da solo per alcuni minuti secondi contro l'assassino, che è dotato di una grande forza.

Nella lotta Bratiano fu leggermente ferito alla testa ed al braccio.

Il deputato Goga, accorrendo, colpì l'assassino alla testa con un colpo di bastone, il quale fece cadere il coltello.

L'assassino fu arrestato da un usciere della Camera e da parecchi deputati.

Bratiano ritornò subito al suo domicilio.

I medici, dopo di avergli lavato le ferite, dichiararono che esse non sono gravi.

Il coltello è nuovo, ed ha 20 centimetri di lunghezza.

Il ministro spera di poter continuare domani i suoi lavori senza interruzione.

Washington, 14. — Fu presentato alla Camera un progetto di legge che autorizza la formazione di una Compagnia per la creazione del canale marittimo di Nicaragua.

Il progetto fu rinviato ad una Commissione.

Il generale Grant è uno dei promotori di questa Compagnia.

Bucarest, 15. — L'autore dell'attentato alla vita di Bratiano è un piccolo impiegato al ministero delle finanze. Egli agì per ordine di un comitato segreto detto dei Cinquanta, il quale aveva condannato Bratiano a morte e gli aveva notificato con lettera questa condanna.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza — Leggesi nella *Gazzetta di Genova* del 13 che il defunto commendatore Carlo Erba ha lasciato all'Istituto dei ciechi lire 2000, ed il signor Adolfo Erba elargì al medesimo lire 250 per la messa funebre cantata dagli allievi di detto pio Stabilimento in suffragio dell'anima del fu Carlo Erba, il 6 scorso, nella nuova chiesa dell'Immacolata.

L'incendio di Chiuro. — Domenica scorsa, scrive il *Corriere del Lario* di Como del 13, a Chiuro è scoppiato un vorace incendio che, estendendosi in un lampo, ridusse in cenere parecchie case. Dodici famiglie si videro distrutte dalle fiamme o gravemente avariate le granaglie e le scorte del fienile. Il danno si fa ascendere a circa lire 20,000.

Causa dell'incendio vuolsi sia stato certo Rainoldi Martino che imprudentemente accese il fuoco vicino ad un deposito di stramaglie.

Decessi — Il *Risorgimento* del 14 scrive che il dottore Sisto Anfossi, l'ultimo dei compromessi del 1821, morì in Torino. La sua grave età di 84 anni non aveva scemato in lui l'amor di patria e il retto giudizio. Esule di Francia, seppe render rispettato col lavoro e colla dottrina il nome italiano. Esercì con plauso l'arte medica, e soprattutto ben accetto dalla ricca colonia russa; amicissimo di Gioberti, non ritornò in patria che nei tempi nei quali l'amar l'Italia non era più un pericolo.

— A Venezia, in età di 60 anni, moriva il cav. Luigi Stefani, prof. di diritto internazionale all'Università di Siena e preside di quel Liceo.

— A Torino il 10 dicembre, in età di 79 anni, moriva il sacerdote Marco Antonio Durando, superiore dei preti della Missione in quella città, e direttore delle Figlie della carità.

— La *Nazione* del 15 annunzia che, lunedì scorso, moriva improvvisamente il conte di Crawford e Balcarres, pari d'Inghilterra e doviziosissimo e benefico signore scozzese, che da qualche tempo aveva preso stanza in Toscana, e che dimorava nella villa Palmieri, che aveva comperata sulla collina di Fiesole.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 14 dicembre, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Milano	+ 7,4	3[4 coperto	Massima 12°,9. Minima 4°,1.
Venezia	+ 1,7	tutto coperto	Massima 6°,8. Minima 1°,6. Nebbia umida fra le 24 ore.
Torino	+ 3,0	1[4 coperto	Massima 10°,2. Minima 1°,8. Brina nella notte.
Modena	+ 2,6	nebbioso	Massima 10°,9. Minima 0°,5.
Genova	+ 12,5	tutto coperto	Massima 15°,6. Minima 12°,0. Perturbazioni magnetiche ieri avanti mezzodì.
Pesaro	+ 11,8	1[2 coperto	Massima 11°,8. Minima 6°,1. Vento forte da SW ieri avanti mezzodì, nel pomeriggio perturbazioni magnetiche.
Porto Maurizio	+ 12,1	1[2 coperto	Massima 15°,7. Minima 9°,3.
Firenze	+ 7,0	nebbioso	Massima 9°,5. Minima 6°,5.
Urbino	+ 9,2	tutto coperto	Massima 11°,3. Minima 8°,0. Vento forte da SW nella notte
Livorno	+ 12,0	tutto coperto	Massima 14°,2 Minima 9°,5. Nebbia o caligine fra le 24 ore.
Città di Castello	+ 9,0	tutto coperto	Massima 10°,1. Minima 4°,[illegible].
Camerino	+ 7,8	1[2 coperto	Massima 10°,3. Minima 6°,8.
Aquila	+ 3,1	tutto coperto	Massima 12°,5. Minima 1°,8.
Roma	+ 8,1	tutto coperto	Massima 15°,5 Minima 6°,7. Ieri cielo nuvoloso con vento debole da N, a sera perturbazioni magnetiche.
Foggia	+ 10,6	1[4 coperto	Massima 16°,8. Minima 9°,0.
Napoli (Capodimonte)	+ 11,7	1[2 coperto	Massima 16°,2 Minima 10°,1.
Potenza	+ 6,8	1[4 coperto	Massima 11°,4. Minima 4°,7.
Lecce	+ 10,0	sereno	Massima 16°,6. Minima 7°,7. Nebbia nella notte e stamane.
Cosenza	+ 11,0	tutto coperto	Massima 14°,7. Minima 7°,6. Nelle 24 ore pioggia leggera mm. 3.
Cagliari	+ 13,0	sereno	Massima 17°,0. Minima 11°,0.
Catanzaro	+ 12,4	1[4 coperto	Massima 14°,2 Minima 10°,6. Pioggia leggera ieri avanti mezzodì, nella notte temporali vicini a SW.
Messina	+ 15,3	3[4 coperto	Nella notte pioggia leggera millimetri 6.
Palermo (Valverde)	+ 12,0	1[4 coperto	Massima 17°,3. Minima 10°,0.
Caltanissetta	+ 9,8	sereno	Massima 12°,8. Minima 7°,0.

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 14 dicembre 1880.

Larga depressione intorno al Baltico (741 mm.). Persistono alte pressioni al SW d'Europa. Madrid 774. In Italia barometro abbassato intorno a 2 mm. Riva, Venezia 759; Milano, Modena, Ancona 760; Torino, Livorno, Foggia, Brindisi 761; Roma 763; Sardegna, Sicilia 765.

Ieri cielo poco coperto o nebbioso nell'Italia superiore; generalmente nuvoloso altrove, e venti sensibili del 3° quadrante. Stamane cielo sereno a Terra d'Otranto; coperto o nuvoloso altrove, e venti del 3° e 4° quadrante.

Mare mosso o poco mosso.

Ancora venti meridionali, specialmente del 3° quadrante.

Osservatorio del Collegio Romano — 14 dicembre 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,3	763,1	761,6	761,2
Termomet. esterno (centigrado)	8,1	11,6	13,0	11,2
Umidità relativa....	87	81	77	84
Umidità assoluta..	7,06	8,20	8,58	8,32
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	N. 0	SSE. 8	ESE. 0
Stato del cielo.......	10. coperto	10. coperto	10. coperto	10. quasi coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 13,2 C. = 10,6 R. | Minimo = 6,7 C. = 5,4 R.
Pioggia in 24 ore: poca pioggia. Mari agitati.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 15 dicembre 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	88 80	88 70	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	91 50
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	91 75
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	97 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1125 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	600 »	598 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	575 »
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	473 »
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	645 »
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	290 »
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	1015 »
Obbligazioni detta	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	—	—	479 »	477 »	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	794 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	465 »
Obbligazioni dette	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	275 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	102 05	101 80	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	25 85	25 80	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 71	20 69	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 2° semestre 1880 90 82 1[2 fine.

Parigi *chèques* 103.

Banca Generale 600, 599 50, 598 50, 598 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE ROMANE

In seguito ad accordi presi col Regio Governo, garante pel pagamento degli interessi e del capitale dei Titoli infradescritti, si rende a pubblica notizia che a cominciare dal dì 3 gennaio prossimo venturo:

I. La Tesoreria provinciale di Firenze, oltre al continuare *in tutti i giorni feriali, meno il 27 e l'ultimo giorno di ciascun mese*, il pagamento degli interessi e delle ammortizzazioni scaduti dal 1° marzo 1876 al 1° settembre 1880 inclusive, eseguirà pure *nei giorni stessi* il pagamento degli interessi e delle ammortizzazioni scadenti il 1° gennaio 1881 degli appresso Titoli, cioè:

a) N° 78,935 Azioni della già Società delle Strade ferrate Livornesi, emesse il 1° luglio 1860, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L. 10 50;

b) N° 19,854 Obbligazioni, Serie *A* della Società suddetta, emesse in aprile 1860, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L. 7 50;

c) N° 6,777 Obbligazioni, Serie *B* della medesima Società, emesse il 1° gennaio 1860, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L. 7 50;

d) N° 66,818 Obbligazioni Serie C della Società suddetta, emesse il 15 novembre 1861, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L. 7 50;

e) N° 95,454 Obbligazioni Serie D_1 della detta Società, emesse il 1° maggio 1862, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L. 7 50;

f) N° 124,090 Obbligazioni Serie D_2 emesse dalla Società stessa in gennaio 1864, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L. 7 50.

II. A cominciare pure dal dì 3 gennaio prossimo venturo le Tesorerie provinciali di Firenze, Torino, Genova, Milano, Livorno e Siena eseguiranno il pagamento degli interessi e delle ammortizzazioni scadenti il 1° gennaio 1881 dei Titoli seguenti, cioè:

a) N° 11,616 Obbligazioni Serie A della già Società della Strada Ferrata Centrale-Toscana, emesse con data 16 febbraio 1863, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L. 12 50;

b) N° 33,634 Obbligazioni Serie B della Società suddetta, emesse con data 16 febbraio 1863, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L. 12 50.

Saranno parimente pagati dalle suddette Tesorerie dello Stato gli interessi e le ammortizzazioni scadenti il 1° gennaio 1881 di n° 35,612 Obbligazioni Serie C della strada ferrata Asciano-Grosseto, emesse con data 16 febbraio 1863, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L. 12 50.

Il pagamento degli interessi e delle ammortizzazioni di queste ultime 3 Serie di Titoli si effettuerà dalla Tesoreria provinciale di Firenze, *in tutti i giorni feriali, meno il 27 e l'ultimo giorno di ciascun mese*, e dalle altre 5 Tesorerie provinciali *in tutti indistintamente i giorni feriali.*

III. Le operazioni preliminari, cioè *contazione, verifica*, ecc., relative al pagamento delle Cartelle estratte e dei Cuponi della già Società delle Strade ferrate Livornesi, si effettueranno, coll'intervento di un delegato governativo, incominciando dal 20 corrente, a questa Direzione generale, piazza Vecchia di Santa Maria Novella, n. 7, *in tutti i giorni feriali, purchè non cadenti nel 10 e 25 di ciascun mese, dalle ore 9 1/2 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.*

IV. I mandati di pagamento, che dal ragioniere capo pel servizio dei Titoli verranno rilasciati sulla Tesoreria provinciale in Firenze, via della Fortezza, n. 8, *saranno al* PORTATORE *e vistati dal detto delegato governativo.*

V. All'atto del pagamento sarà fatta per ciascun Cupone l'appresso prelevazione, cioè:

	Per ogni Cupone di Cartelle di		
	AZIONI delle SS. FF. Livornesi	Obbligazioni A, B, C, D_1 e D_2 delle SS. FF. Liv.	Obbligazioni A, B, e C delle SS. FF. Centr.-Toscana ed Asciano-Grosseto
Ricchezza mobile erariale e relativa tassa di esazione (13,7412 per cento) . . L.	1 08 (*)	1 03	1 72
Tassa di circolazione 1 per mille, più doppio decimo . . . . L.	0 21	0 16	0 25
In tutto . . L.	1 29	1 19	1 97
Così saranno effettivamente pagate per ogni Cupone — al netto delle suddette tasse — . . . . L.	9 21	6 31	10 53

(*) La riduzione di 2/8 della tassa proviene dall'essere stato riconosciuto il diritto che il reparto da corrispondersi a questi Titoli debba classarsi in categoria B invece che in categoria A.

VI. All'effetto poi che i possessori di Cartelle estratte e di Cuponi o Tagliandi delle Obbligazioni di Serie

C, D_1 e D_2 della già Società delle SS. FF. *Livornesi* e

A, B e C delle SS. FF. *Centrale-Toscana* ed *Asciano-Grosseto*, i quali avrebbero diritto per le Serie

C e D_1 delle SS. FF. *Livornesi* e

A, B e C delle SS. FF. *Centrale-Toscana* ed *Asciano-Grosseto*,

di ricevere il pagamento in moneta metallica a *Parigi, Londra, Bruxelles, Francfort s/m* e *Ginevra*, e per la Serie

D_2 delle SS. FF. *Livornesi* a *Parigi, Londra, Bruxelles e Francfort s/m* possano essere indennizzati dell'aggio secondo il corso e delle spese d'invio, ecc., ecc., saranno tenuti ad osservare le seguenti norme, cioè:

1° I possessori esteri delle Obbligazioni delle Serie suddette trasmetteranno insieme alle Cartelle estratte ed ai Cuponi, ai loro corrispondenti a Firenze, un Processo verbale *redatto dal Regio Console d'Italia*, dal quale verbale sia posta in essere la esistenza in una delle suddette Piazze delle Cartelle estratte e dei Titoli, ai quali si riferiscono i Cuponi da inviarsi a Firenze per l'esazione, notando di essi Titoli specificatamente la qualità, scadenza ed i numeri d'ordine.

2° Le Cartelle estratte ed i Cuponi delle obbligazioni C, D_1 e D_2 delle SS. FF. Livornesi dovranno esser presentati, insieme al suddetto Processo verbale ed a speciale distinta per ogni serie, scadenza e partita, a questa Direzione generale, ove, secondo il solito, si troverà il delegato del Ministero del Tesoro per assistere e sorvegliare, nell'interesse del R. Governo, le inerenti operazioni.

Fatto il riscontro di dette Cartelle e di detti Cuponi, verrà rilasciato il consueto Mandato di pagamento sulla Tesoreria provinciale, e quindi il ragioniere capo pel servizio dei Titoli noterà in calce del verbale anzidetto il risultato di tale riscontro, sul quale verrà basato l'indennizzo, che sarà soddisfatto direttamente da questa Cassa sociale.

3° Le Cartelle estratte ed i Cuponi delle Obbligazioni, Serie A, B e C delle SS. FF. *Centrale-Toscana* ed *Asciano-Grosseto*, i cui possessori hanno diritto di ricevere il pagamento dalle Tesorerie provinciali di Firenze, Torino, Genova, Milano, Livorno e Siena, dovranno esser presentati alle Tesorerie stesse accompagnati, *oltrechè dal prescritto processo verbale*, da *due* distinte speciali per ogni serie, scadenza e partita.

Effettuato il riscontro, i signori Tesorieri provinciali procederanno al pagamento delle Cartelle estratte e dei Cuponi, e quindi dichiareranno in calce di una delle dette distinte che le Cartelle ed i Cuponi presentati e pagati concordano con quelli menzionati nel detto verbale. Il Processo verbale stesso e la distinta, munita della suddetta dichiarazione, della firma dei signori Tesorieri e Controllori e del bollo a tinta d'uffizio, verranno restituiti al presentatore, il quale rimetterà l'uno e l'altra a questa Direzione generale, affinchè, adibite quelle formalità che saranno reputate opportune, essa possa procedere alla liquidazione dell'aggio, delle spese, ecc., ed al conseguente loro pagamento diretto da questa Cassa sociale.

Firenze, 10 dicembre 1880.

Il Reggente la Direzione Generale
C. BERTINA.

7214

MUNICIPIO DI TIVOLI

AVVISO D'ASTA per l'appalto del dazio consumo 1881-1885, *annua corrisposta lire* 100,000.

Alle ore 11 ant. m. del giorno 19 corrente mese, nella sala comunale, avrà luogo l'incanto per l'appalto in oggetto duraturo pel quinquennio 1881-1885.

La gara viene aperta sulla somma di lire 100,000 annue.

La tariffa, omologata dal Ministero delle Finanze, ed il capitolato d'oneri sono visibili nella segreteria comunale dalle ore 8 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno.

L'asta sarà tenuta col metodo delle candele vergini seguendo le norme tracciate dal regolamento 4 settembre 1870.

Il termine utile (fatali) per l'aumento di vigesima scade alle ore 12 meridiane precise del giorno 26 corrente mese.

Il deposito è di lire 6000 e la cauzione definitiva di lire 20,000 in rendita sul Debito Pubblico dello Stato, od in numerario.

Tutte le spese e diritti di originali e copie sono a totale carico del definitivo aggiudicatario.

Dato a Tivoli, li 13 dicembre 1880.

Il Sindaco: P. TOMEI.

7256 *Il Segretario capo*: S. CANTI.

MUNICIPIO DI MISILMERI

Avviso d'Asta.

Si rende noto che il giorno di domenica 26 spirante dicembre, dalle ore 10 antimeridiane in poi, da questa Giunta municipale si procederà, nell'officio comunale, col sistema della candela vergine, allo arrendamento del dazio comunale di centesimi tre e mezzo per ogni chilogramma sulle farine e sulle semole e sul pane e sulla pasta, per l'annuo estaglio di lire 42,000, per la durata di anni 5, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885, col pagamento a decade anticipata, con una mesata a fondo perduto da compensarsi alla fine dell'affitto, e con una cauzione sopra immobili, o con cartelle sul Gran Libro del Debito Pubblico pell'importo di tre mesate, con tutte le spese a carico dell'arrendatario, che dovrà depositare all'incanto un acconto di lire 1300.

Il capitolato e condizioni di massima sono ostensibili nella segreteria nelle ore di officio.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo è ridotto ad otto giorni, e perciò scade il giorno 4 gennaio 1881.

Misilmeri, 11 dicembre 1880.

7240 *Il Sindaco*: M. CANDURA.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 9 novembre 1880, per la provvista di

Rame in verghe (*sagomato*) *chilog.* 20000, *a lire* 2 90, *lire* 58,000,

da introdursi nei magazzini della succitata Direzione nel termine di 60 giorni, ma però non prima del gennaio 1881, a datare dall'avviso che riceverà il deliberatario dell'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 2 07 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 24 del mese di dicembre 1880 (tempo medio di Roma), spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito di lire 5800 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte alle Direzioni territoriali dell'arma indicate nell'avviso d'asta sopramenzionato. Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito nel modo indicato negli avvisi d'asta stessi e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Genova, addì 9 dicembre 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: DE SALVO LUIGI.

7152

CONSIGLIO DEGLI ISTITUTI OSPITALIERI DI MILANO

ASTA *per la vendita del tenimento detto* Il Lazzaretto.

L'asta per la vendita del tenimento detto *Il Lazzaretto*, situato in Milano, nel sobborgo di Porta Venezia, la quale, giusta il precedente avviso in data 23 ottobre 1880, n. 3659/al.eg. 25 del 79, doveva aver luogo nel giorno di lunedì 27 dicembre corrente, viene differita ad altra giornata, che verrà indicata con successivo avviso al pubblico.

Milano, 4 dicembre 1880.

Il Presidente: CASATI.
Il Segretario generale: ALBASINI.

7259

IL REGIO DELEGATO STRAORDINARIO

del comune di Paola in provincia di Calabria Citra

AVVISA

Che nella estrazione a sorte delle due obbligazioni del prestito comunale, ch'ebbe luogo addì 30 novembre ultimo, sono sortiti i numeri

163 e **505**.

Se ne dà conoscenza per tutti gli effetti di legge.

Paola, 10 dicembre 1880.

Il R. Delegato straordinario: GUERRINI.

7216

PRESTITO AD INTERESSI (Creazione 1877)

DELLA CITTÀ DI CAMPI SALENTINA — PROVINCIA DI LECCE

7ª Estrazione, eseguita il 2 dicembre 1880

Numeri delle Obbligazioni estratte 27 55 217 362

Campi Salentina, 2 dicembre 1880.

Il Sindaco: SAVERIO BARI.

7227

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DELLA DIREZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI ROMA

AVVISO D'ASTA stante la deserzione del primo incanto.

Si avverte che, stante la deserzione di una parte dell'incanto tenutosi oggi, nel giorno 4 del mese di gennaio prossimo, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma), avrà luogo presso la Direzione di questo Magazzino, via Lungara, n. 18, primo piano, avanti il signor direttore, un secondo pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto delle seguenti quantità di panni e tela da introdursi nel Magazzino stesso e nelle epoche infraindicate:

N. d'ordine	QUALITÀ DEGLI OGGETTI DA PROVVEDERSI	PREZZO parziale	QUANTITÀ totale	Num. dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO per ogni lotto	CAUZIONE per ogni lotto	NOTE	CAPITOLI che regolano le provviste: Generali	Speciali
1	Panno azzurrato per vestiario da truppa alto M. 1 30 Metri	9 »	10000	20	500	4500 »	450 »	Le consegne delle provviste dovranno essere eseguite in questo Magazzino centrale militare entro giorni 150, decorribili dal giorno successivo a quello dello avviso di approvazione dei rispettivi contratti, metà entro i primi 120 giorni, e l'altra metà nei 30 successivi.	Ediz. novembre 1878	Marzo 1820
2	Id. bigio da vestiario per truppa . . » 1 50 »	9 50	4500	9	500	4750 »	475 »			Id.
3	Id. cremisi carico da mostreggiature » 1 30 »	12 »	400	1	400	4800 »	480 »			Id.
4	Id. turchino da vestiario per sottufficiali » 1 30 »	12 »	5000	10	500	6000 »	600 »			Marzo 1879
5	Tela cotone bianca casalinga (*domestick*) per coperture . . . . » 0 72 »	0 70	3000	3	1000	700 »	70 »			Ottobre 1879

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento anche quando siavi un solo offerente, purchè venga migliorato od almeno raggiunto il limite stabilito nella scheda Ministeriale.

I capitoli generali e parziali non che i campioni dei panni da provvedersi sono visibili presso la Direzione del suddetto Magazzino, e presso quelle dei Magazzini centrali militari di Torino, di Napoli e di Firenze.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate, redatte su carta bollata da lira una, sotto pena di nullità, dovranno essere distinte per ogni specialità di provvista, e potranno comprendere uno o più lotti.

Il ribasso offerto per ogni lotto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, e ad un tanto per cento, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto a titolo di cauzione per la somma sovra stabilita nella Tesoreria provinciale di Roma, od in quelle delle provincie di Torino, Napoli, Firenze, Alessandria, Milano, Brescia, Verona, Padova, Piacenza, Genova, Bologna, Ancona, Perugia, Chieti, Salerno Bari, Catanzaro, Palermo, e Messina; tale deposito dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo che risulterà dalle relative schede del Ministero della Guerra che saranno deposte sul tavolo e saranno aperte solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni 15 dall'ora una pomeridiana del giorno del deliberamento.

Le offerte potranno anche essere inviate per la posta, ma soltanto a mezzo delle Direzioni dei Magazzini centrali militari di Torino di Napoli, di Firenze, e delle Direzioni di Commissariato militare di Alessandria, Milano, Brescia, Verona, Padova, Piacenza, Genova, Bologna, Ancona, Perugia, Chieti, Salerno, Bari, Catanzaro, Palermo e Messina, consegnando ad un tempo le ricevute dei prescritti depositi di cauzione; ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno laddove non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima della apertura dell'asta.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro e di segreteria, saranno a carico dei deliberatari, come prescrive il regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Roma, lì 10 dicembre 1880.

Per detto Consiglio d'Amministrazione
Per il Direttore dei conti: BARONI.

7165

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di novembre 1880 *confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno* 1879.

PROVINCIE	ANNO 1880	ANNO 1879	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Alessandria	311,260 80	314,241 70	27,019 10	"
Ancona	107,080 80	96,399 50	10,681 30	"
Aquila	79,546 "	63,075 55	16,470 45	"
Arezzo	73,351 05	64,854 "	8,497 05	"
Ascoli Piceno	57,340 80	51,795 25	5,545 55	"
Avellino	66,774 90	56,968 80	9,806 10	"
Bari	267,911 80	228,705 50	39,206 30	"
Belluno	35,250 15	36,435 30	"	1,185 15
Benevento	31,250 60	28,750 10	2,500 50	"
Bergamo	193,384 35	168,490 50	24,893 85	"
Bologna	300,019 35	288,466 50	11,552 85	"
Brescia	209,345 80	189,540 70	19,805 10	"
Cagliari	186,962 60	167,923 80	19,038 80	"
Campobasso	71,972 30	66,206 90	5,765 40	"
Caserta	264,433 80	246,010 "	18,423 80	"
Catanzaro	87,631 65	92,308 70	"	4,677 05
Chieti	88,229 10	69,242 10	18,987 "	"
Como	180,801 25	145,637 80	35,163 45	"
Cosenza	94,481 65	97,011 55	"	2,529 90
Cremona	160,054 80	164,373 70	"	4,318 90
Cuneo	261,793 70	251,296 50	10,497 20	"
Ferrara	186,680 60	192,295 90	"	5,615 30
Firenze	512,479 73	510,526 70	1,953 03	"
Foggia	130,073 60	123,247 10	6,826 50	"
Forlì	125,771 60	114,584 70	11,186 90	"
Genova	537,246 "	496,000 60	41,245 40	"
Grosseto	69,265 30	59,698 90	9,566 40	"
Lecce	203,776 30	149,571 50	54,204 80	"
Livorno	156,700 "	131,998 60	24,701 40	"
Lucca	159,189 70	159,486 70	"	297 "
Macerata	74,202 70	64,768 45	9,434 25	"
Mantova	184,447 50	159,563 25	24,884 25	"
Massa Carrara	73,835 "	70,772 20	3,062 80	"
Milano	731,778 70	652,587 10	79,191 60	"
Modena	161,523 "	152,129 30	9,393 70	"
Napoli	772,026 90	687,665 80	84,361 10	"
Novara	290,332 40	277,263 20	13,069 20	"
Padova	218,156 18	221,108 30	"	2,952 12
Parma	158,175 80	145,758 50	12,417 30	"
Pavia	250,243 75	223,746 60	26,497 15	"
Perugia	160,612 80	152,343 53	8,269 27	"
Pesaro e Urbino	68,204 10	66,184 10	2,020 "	"
Piacenza	121,041 10	112,529 90	8,511 20	"
Pisa	195,317 80	195,650 50	"	332 70
Porto Maurizio	88,663 70	78,693 60	9,970 10	"
Potenza	100,855 80	89,259 20	11,596 60	"
Ravenna	122,286 80	114,428 90	7,857 90	"
Reggio Calabria	91,325 10	86,256 50	5,068 60	"
Reggio Emilia	100,414 80	101,624 20	"	1,209 40
Roma	592,572 20	543,433 25	49,138 95	"
Rovigo	156,985 70	164,757 20	"	7,771 50
Salerno	160,865 85	140,124 25	20,741 60	"
Sassari	94,573 85	97,693 60	"	3,119 75
Siena	65,298 90	63,138 70	2,160 20	"
Sondrio	24,150 70	24,022 "	128 70	"
Teramo	53,161 90	41,962 25	11,199 65	"
Torino	570,928 10	566,043 45	4,884 65	"
Treviso	118,403 85	117,139 10	1,264 75	"
Udine	210,436 30	204,179 55	6,256 75	"
Venezia	287,605 70	287,058 40	547 30	"
Verona	225,819 50	213,738 30	12,081 20	"
Vicenza	124,375 35	116,325 50	8,049 85	"
Somme L.	11,888,681 91	11,057,093 83	865,596 85	34,008 77
Defalcasi la diminuz.	"	"	34,008 77	
Resta l'aumento di novembre	"	"	831,588 08	
Prodotti dal 1° gennaio al 31 ottobre	113,508,046 10	114,274,339 33	"	766,293 23
Defalcasi la diminuz.	"	"	766,293 23	
Totali generali L.	125,396,728 01	125,331,433 16	65,294 85	

Roma, 14 dicembre 1880.
Il Consigliere d'Amministrazione
A. DI COSSILLA.

Il Capo Ragioniere
F. FERRUZZI.

Gestione Siciliana.

PROVINCIE	ANNO 1880	ANNO 1879	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Caltanissetta	80,738 25	72,000 10	8,738 15	"
Catania	164,142 80	153,162 40	10,980 40	"
Girgenti	97,358 "	87,465 "	9,893 "	"
Messina	103,656 20	99,953 85	3,702 35	"
Palermo	198,941 40	173,267 70	25,673 70	"
Siracusa	83,022 60	74,678 55	8,344 05	"
Trapani	65,408 40	58,461 30	6,947 10	"
Somme L.	793,267 65	718,988 90	74,278 75	"
Prodotti dal 1° gennaio al 31 ottobre	7,109,257 08	7,127,146 15	"	17,889 07
Defalcasi la diminuz.	"	"	17,889 07	
Totali generali L.	7,902,524 73	7,846,135 05	56,389 68	

Il Ragioniere della Gestione Siciliana
A. CONSONNI.

Il Direttore Generale
E. GOUPIL.

7260

MUNICIPIO DI TERMINI IMERESE

Avviso d'Asta.

Si fa noto che alle ore 12 meridiane del giorno 19 corrente mese, innanzi al sindaco, e nel palazzo municipale, si passerà, ad asta pubblica e ad estinzione di candele, all'appalto dei dazi di consumo tanto comunali che governativi abbonati per il periodo di anni cinque, da gennaio 1881 a tutto il 1885, per la prestabilita somma di lire 325,290 annuali, con osservanza del relativo regolamento, delle istruzioni e dei capitoli di appalto che trovansi ostensibili nella segreteria comunale.

I concorrenti per adire all'incanto faranno un deposito provvisorio di lire 300 annuali di rendita al portatore, e l'aggiudicatario presterà la cauzione definitiva di lire 3150 annuali di rendita al portatore.

Termini Imerese, 12 dicembre 1880.

7276 *Il Sindaco ff.:* C. SOTTILE.

PROVINCIA DI VENEZIA — COMUNE DI FOSSALTA DI PIAVE

Avviso di provvisoria aggiudicazione.

Nell'incanto tenutosi oggi, alle ore 11 antimeridiane, in quest'ufficio comunale, l'appalto della riscossione, durante il quinquennio 1881-1885, del dazio governativo comunale ed addizionale dei comuni di Burano, Cavazuccherina, Musile, Meolo, San Michele del Quarto e Fossalta di Piave, componenti il Consorzio daziario di Fossalta, venne provvisoriamente aggiudicato al signor Vincenzo De Rossi per l'annuo canone di lire 17,000 (diciassettemila).

Si avverte ora il pubblico che in conformità all'avviso d'asta 24 novembre 1880, n. 1403, il termine per presentare le offerte di aumento, non inferiori al ventesimo, sul prezzo di provvisoria aggiudicazione scade alle ore 12 meridiane del giorno 20 (venti) dicembre corrente.

Il termine è abbreviato in seguito a regolare deliberazione.

Fossalta di Piave, li 13 dicembre 1880.

7266 *Il Sindaco:* A. VARISCO.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 21 al 30 del mese di Novembre 1880

Mod. B

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva			L. 79,790,927 58
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 68,634,464 32	
	id. maggiore di 3 mesi	» 903,622 03	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 243,692 89	69,781,779 24
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »	
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	
Anticipazioni			» 62,139,305 26
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 35,952,067 90	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »	36,314,489 58
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 101,400 »	
	Effetti ricevuti all'incasso	» 261,021 68	
Crediti			» 30,268,281 79
Sofferenze			» 5,260,411 72
Depositi			» 124,170,307 82
Partite varie			» 23,857 624 89
		Totale	L. 431,583.127 88
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 3,887,861 61
		Totale generale	L. 435,470,989 49

PASSIVO.

Capitale	L. 44,725,000 »
Massa di rispetto	» 2,124,424 28
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	» 146,278,504 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 73,667,007 16
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 18,642,135 47
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 124,170,307 82
Partite varie	» 18,652,772 30
Totale	L. 428,260,151 53
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 7,210,837 96
Totale generale	L. 435,470,989 49

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 20,901,964 60
Bronzo	» 5,815 98
Biglietti consorziali	» 54,041,662 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 4,841.485 »
Totale	L. 79,790,927 58

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4, 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi	» 6
Sui conti correnti passivi	» 2, 3

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	671,819	L. 28,565,950 »
da L. 100	517,532	» 51,753,200 »
da L. 200	56,629	» 11,325,800 »
da L. 500	57,024	» 28,512,000 »
da L. 1000	25,540	» 25,540,000 »
Totale		L. 145,696 950 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

	N.	L.
Da cent. 0,50	283,641	141,820 50
Lira 1	» »	» »
» 2	» 732	» 1,464 »
» 5	» 28,912	» 144,560 »
» 10	» 3,951	» 39,510 »
» 20	» 6,310	» 126,200 »
» 250	» 512	» 128,000 »
	Fedi a Cassiere A/F	» »
	Totale	L. 146,278,504 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . . L. 146,278,504 50 è di uno a 3 »

Il rapporto fra la riserva L. 74,949,442 58 { la circolazione L. 146,278,504 50 e gli altri debiti a vista » 73,667,007 16 } L. 219,945,511 66 è di uno a 2 93

Prezzo corrente delle azioni . . . . L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . . » »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 49,542,860 67.

Visto: Il Direttore Generale
DAVIDE CONSIGLIO.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. Marino.

Il Ragioniere Generale
R. Puzziello.

7155

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno dieci gennaio 1881, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, in grado di aumento di sesta, espropriato in danno del sig. Giovanni Carnevali, ad istanza del signor Giacomo Pierangeli:

Utile dominio di terreno posto in Ariccia, contrada Ginestreto, marcato coi numeri 95, 96, 97, 299 rata, della mappa catastale di detto comune, sezione seconda, della superficie di tavole 7 80.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 1378 34.

Roma, 11 dicembre 1880.

7270 Avv. Fazio Giuseppe.

REGIA PRETURA

del 5° mandamento di Roma.

Annunzio giudiziario.

Con atto del giorno 3 dicembre 1880, seguito nella cancelleria della suindicata Pretura, il signor Alessandro marchese Capranica fu Bartolomeo, residente in questa città, il quale nella qualità di vicepresidente dell'Istituto per l'educazione dei ciechi in Sant'Alessio (Roma), ed in virtù del Regio decreto facoltativo, dato a Monza il 6 novembre 1880, ha dichiarato di accettare, come difatti accetta col beneficio della legge e dell'inventario già compilato per gli atti del notaio Franchi, sotto il giorno 9 febbraio e 3 agosto anno corrente, la parte dell'eredità lasciata al riferito Istituto da Francesco Mattoli, decesso in Roma nell'ultima sua dimora, via della Lungara, n. 198, come dal di lui testamento rogato per gli atti dello stesso notaio signor Franchi, il 14 maggio 1878.

Roma, 6 dicembre 1880.

7160 Dott. G. B. Lopez canc.

Consiglio Notarile Distrettuale

DI MILANO.

Avviso di concorso.

In esecuzione del Reale decreto 25 novembre 1880, pubblicato nel Bollettino Ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia, del giorno 29 stesso mese, n. 45, col quale in modificazione della tabella del numero delle residenze notarili del Regno fu aumentato di cinque il numero delle residenze notarili della città di Milano,

Si dichiara aperto il concorso a cinque posti di notaio con residenza in Milano.

Si invitano pertanto gli aspiranti a presentare le loro domande alla sede di questo Consiglio, piazza dei Mercanti, n. 19, entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente, corredate dai relativi documenti, a sensi delle combinate disposizioni dell'art. 10 della legge 6 aprile 1879 e dell'art. 27 del relativo regolamento 23 novembre detto anno, e fatto speciale richiamo ai concorrenti, pel caso di nomina, della rigorosa osservanza delle prescrizioni portate degli articoli 23 e 28 della legge notarile.

Milano, dal Consiglio distrettuale notarile, il 6 dicembre 1880.

Il presidente dott. G. Capretti.

7210 Dott. Migliavacca segretario.

TRIBUNALE CIV. DI VITERBO.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende a pubblica notizia che nella udienza del 24 gennaio 1881, alle ore 11 antimeridiane, ad istanza di Venarubea Egidj Teodosio, di Poggio Catino, rappresentato dal sottoscritto, si procederà alla vendita giudiziale a danno di Tabacchi Niccola, di Bassanello, di una casa posta in detto comune, e due terreni situati in detto territorio, in conformità del bando 9 dicembre 1880, cancelliere Carniti.

Viterbo, di studio, 12 dicembre 1880.

Giuseppe Contucci
avvocato patrocinante.

7218

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DELLA

Direzione del Magazzino Centrale Militare di Firenze

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che nell'incanto d'oggi è stata deliberata sotto il seguente ribasso la provvista in appresso specificata, da introdursi nel Magazzino suddetto, di cui nell'avviso d'asta in data 23 novembre 1880, n. 85.

QUALITÀ DELLE STOFFE DA PROVVEDERSI	UNITÀ di misura	QUANTITÀ totale da provvedersi	PREZZO parziale	NUMERO dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO di ogni lotto	CAUZIONE per ogni lotto	N. dei lotti	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire
Panno azzurrato per sottufficiali, alto metri 1 30 . . .	Metri	2000	11 50	4	500	5750 »	575 »	4	5 20
Panno bigio da vestiario per sottufficiali, alto metri 1 30.	»	3000	11 50	6	500	5750 »	575 »	2 3 1	5 50 5 25 5 20
Panno bigio da vestiario per sottufficiali, alto metri 1 50.	»	500	13 50	1	500	6750 »	675 »	1	5 05
Panno turchino da vestiario per truppa, alto metri 1 30 .	»	3000	10 50	6	500	5250 »	525 »	3 3	5 30 5 25
Tela in cotone greggia da camicie, alta metri 0 74. . .	»	45000	0 70	45	1000	700 »	70 »	45	20 27
Tela in cotone greggia da pezzuole da piedi, alta metri 0 90	»	16000	0 80	16	1000	800 »	80 »	16	16 27
Tela in filo cruda per sacchetti da arnesi fuori uso, alta metri da 0 58 a 0 60	»	10000	0 65	10	1000	650 »	65 »	10	5 07
Tela in filo cruda a spina di pesce da vestiario, alta metri 0 74	»	115000	1 10	115	1000	1100 »	110 »	50 65	15 » 15 »

Termine per la consegna — La consegna delle stoffe dovrà essere fatta in questo Magazzino nel termine di giorni 150, decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto, in ragione di metà di ogni lotto entro i primi 120 giorni, e l'altra metà a saldo nei 30 giorni successivi.

Chiunque intenda fare ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi dell'ora 1 pom. precisa del giorno 27 dicembre andante, essendo giorni festivi il 25 e 26 (tempo medio di Roma), trascorso qual termine non sarà più accettato alcun partito.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Insieme all'offerta della quale trattasi dovrà essere consegnata la ricevuta del deposito fatto a cauzione nella somma sopra fissata, e tale somma dovrà essere in contanti, od in titoli del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito.

Restano fermi per tutti gli effetti i patti ed oneri stabiliti nell'avviso d'asta prementovato.

Firenze, 10 dicembre 1880.

Per detto Consiglio d'amministrazione
Il Direttore dei conti: DEL GAMBA.

7229

COMUNE DI OSTUNI

SECONDO AVVISO D'ASTA per il subappalto dei dazi di consumo governativi e per l'appalto dei dazi comunali pel futuro quinquennio 1881-1885.

Essendo andato deserto l'incanto tenuto nel dì dodici di questo corrente mese per il subappalto dei dazi di consumo governativi e per l'appalto dei dazi comunali pel quinquennio 1881-1885, giusta verbale di deserto incanto del ripetuto giorno dodici di questo mese,

Si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno di martedì 21 del corrente mese ed anno nell'ufficio di polizia urbana avrà luogo il secondo esperimento d'incanto per il subappalto ed appalto dei dazi di cui sopra, essendo stati abbreviati i termini del presente avviso con verbale di urgenza di questa Giunta municipale del giorno 12 di questo corrente mese, con cui furono ridotti a soli giorni cinque.

I generi da subastarsi e la relativa tariffa sono quegli stessi riportati nel primo avviso d'asta del giorno cinque di questo stesso mese.

L'aggiudicazione seguirà alla estinzione delle candele, osservate le formalità prescritte dal regolamento governativo approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, a favore di chi aumenterà di più nella misura da determinarsi al momento dell'asta l'annuo canone complessivo di lire 62,000 pagabili a rate mensili.

Il relativo capitolato delle condizioni di appalto è quello votato da questo Consiglio municipale col verbale del giorno 12 del passato mese di novembre, salvo la superiore approvazione.

Nel termine da assegnarsi dal sindaco l'aggiudicatario dovrà assicurare con atto legale l'esecuzione del contratto con uno dei modi di garentia espressi nel capitolato che resta visibile in questa segreteria municipale in tutte le ore di ufficio, sotto pena di perdere il deposito di cui appresso, e di soggiacere alle conseguenze del riappalto a suo danno.

Gli aspiranti all'appalto dovranno prima dell'asta far deposito presso il segretario comunale della somma di lire milleottocento per sicurezza dell'asta.

L'aggiudicazione avrà luogo, qualunque sia il numero dei concorrenti, a favore di chi sarà per migliorare l'annuo canone di lire sessantaduemila, salve le offerte in aumento non minore del ventesimo nei termini di legge.

Tutti i dritti degli atti d'appalto e delle loro copie, comprese quelle dei quaderni d'onere, come pure le tasse di bollo e registro, sono a carico dell'aggiudicatario diffinitivo.

Ostuni, 13 dicembre 1880.

Visto — *Il Sindaco*: MINDELLI.

Il Segretario comunale: P. SPECCHIA.

7238

MUNICIPIO DI SANSEVERINO MARCHE

APPALTO DEI DAZI DI CONSUMO

AVVISO.

Essendo rimasto deserto il primo esperimento d'asta tenuto il giorno 2 corrente mese, per l'appalto dei dazi di consumo per l'entrante quinquennio, si fa noto che nel giorno 23 del mese di dicembre, alle ore 11 antimeridiane, nella prima sala del palazzo municipale, avanti il sindaco, o a chi per esso, sarà riaperta l'asta pubblica per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi, addizionali comunali e comunali propri, compresi i diritti sull'uso del pubblico macello e della pescheria per l'entrante quinquennio 1881-1885. L'annuo canone da corrispondersi al comune è stato dal Consiglio ribassato a lire ventiquattromila e cinquecento (L. 24,500).

L'asta si terrà a partiti segreti, giusta le norme indicate dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, ma non potrà seguire deliberamento se non vi saranno due offerenti, e due offerte scritte in carta bollata da lira una, e presentate nell'atto stesso dell'apertura dell'asta. I concorrenti all'appalto dovranno consegnare una fede di deposito, fatto nella Cassa comunale, di lire 2500, o in contanti o in rendita pubblica a valore di Borsa, per garanzia dell'offerta, più depositare in contanti nell'atto dell'offerta lire 900 per le spese di aggiudicazione e contratto.

La cauzione da darsi dall'aggiudicatario definitivo, dopo approvato il deliberamento dalla Prefettura, sarà eguale ad un trimestre, ossia alla quarta parte della corrisposta annua per la quale verrà deliberato l'appalto, e potrà prestarsi in uno dei modi stabiliti nel capitolato, che può vedersi nella segreteria comunale. Mancando l'aggiudicatario di venire alla stipulazione del contratto ed a prestare la cauzione per la somma suddetta decaderà da ogni diritto all'appalto, e perderà le somme depositate per garanzia dell'offerta e per le spese dell'asta, oltre alla rifazione dei danni che risultassero dalla riapertura dell'asta per una nuova aggiudicazione.

Dal giorno del deliberamento provvisorio decorrerà il termine di giorni sette (7) per le migliorie del ventesimo sull'ultima offerta, qual termine verrà annunciato con altro avviso.

La riscossione dei dazi di consumo seguirà sulla base della relativa tariffa, stabilita dal Consiglio ed approvata dalla Deputazione provinciale, che è allegata e fa parte integrante del capitolato di oneri, ostensibile a chiunque in questa segreteria comunale nelle ore d'uffizio.

L'appalto s'intende che incomincierà col primo entrante mese di gennaio, e fino alla consegna l'esigenza dei dazi sarà fatta ad economia da questa Amministrazione comunale per conto dell'appaltatore.

Dalla Residenza comunale, 11 dicembre 1880.

Il Sindaco: Cav. GIUSEPPE COLETTI.

7171

Banca Generale di Roma

ESATTORIA CONSORZIALE DI FONDI

Ad istanza della Banca generale di Roma, esattore del Consorzio di Fondi, provincia di Caserta, si rende pubblico il seguente avviso:

Nel giorno 5 gennaio, ed occorrendo il secondo e terzo esperimento nei giorni 11 e 17 detto mese 1881, avranno luogo nella Regia Pretura mandamentale di Fondi le sottonotate subaste, cioè:

1. A danno della signora Macaro Maria fu Saverio di Fondi. — Una casa sita in Fondi, in contrada Galeria, numero 1 civico, composta di piani 3 e vani 10, per la rendita di lire 187 50, prezzo lire 1827 60. Libera proprietà.

2. A danno della signora Antonucci Maria del fu Anselmo di Fondi. — Seminatorio in Fondi, in contrada Rinchiusa, dell'estensione di are 54, segnato al catasto, sezione *A*, particella 458, del reddito catastale di lire 15 95, prezzo lire 264 60. Libera proprietà. — Oliveto in contrada Fucito, dell'estensione di are 22 1[2, segnato al catasto, sezione *H*, particella 206, del reddito catastale di lire 7 99, prezzo lire 132 60. Libera proprietà.

3. A danno di Musillo Francesco di Fondi. — Vigneto in Fondi, contrada Petito, dell'estensione di are 45, segnato al catasto, sezione *B*, particella 201, del reddito catastale di lire 19 93, prezzo lire 330 60. — Vigneto in contrada Lagurio, dell'estensione di are 27, sezione *D*, particella 637, del reddito catastale di lire 11 94, prezzo lire 198. — Seminatorio in contrada San Pietro, dell'estensione di are 63, sezione *E*, particella 305, del reddito catastale di lire 16 57, prezzo lire 274 80. — Vigneto in contrada Lagurio, dell'estensione di are 9, sezione *D*, particella 637, del reddito catastale di lire 4, prezzo lire 66. — Pantanoso in contrada Alfieri, dell'estensione di are 36, sezione *D*, particella 732, del reddito catastale di lire 6 37, prezzo lire 105 60. Libera proprietà.

4. A danno della Cappella dello Spirito Santo e Congrega di carità di Fondi. — Giardino in Fondi, in contrada Via Vecchia, dell'estensione di are 54, segnato al catasto, sezione *G*, particella 300, del reddito catastale di lire 82 88, prezzo lire 1375 20. — Orto in contrada Via Vecchia, dell'estensione di ettari 2 ed are 16, segnato al catasto, sezione *G*, particella 301, del reddito catastale di lire 255, prezzo lire 4231 80. Libera proprietà. — Casa in contrada Giambattista Migna, del reddito catastale di lire 71 71, composta di piani 3, vani 4, prezzo lire 699. — Casa in contrada Livia, composta di piani 2, vani 2, del reddito catastale di lire 38 25, prezzo lire 372 60. — Casa in contrada Livia, di piani 3 e vani 3, del reddito catastale di lire 44 62, prezzo lire 435. Libera proprietà.

5. A danno di Mariani Maria Civita del fu Alessandro, di Monte San Biagio. — Terreno in Monte San Biagio, contrada Via Nova, della estensione di are 45, del reddito catastale di lire 10 87, prezzo lire 181 80. — Casa in Monte San Biagio, in contrada Ponte San Rocco, di piani 2 e vani 5, del reddito catastale di lire 33 75, prezzo lire 328 80. — Mulino in contrada Ponte San Marco, di piani 1 e vano 1, del reddito catastale di lire 266 68, prezzo lire 2599 80.

6. A danno della Cappella del Rosario di Lenola. — Seminatorio in contrada Vallefurcina, dell'estensione di ettari 1 ed are 26, segnato al catasto, sezione *G*, particella 328, del reddito catastale di lire 23 80, prezzo lire 394 80 — Seminatorio in contrada Appiolo, dell'estensione di are 81, segnato al catasto, sezione *G*, particella 180, del reddito catastale di lire 9 56, prezzo lire 158 40. — Seminatorio in contrada Soglione, dell'estensione di are 63, segnato al catasto, sezione *G*, particella 202, del reddito catastale di lire 10, prezzo lire 165 60. — Seminatorio in contrada Vaparolo, dell'estensione di ettari 1 ed are 26, segnato al catasto, sezione *G*, particella 486, del reddito catastale di lire 18 27, prezzo lire 303. — Oliveto in contrada Vallatone, dell'estensione di are 54, segnato al catasto, sezione *D*, particella 570, del reddito catastale di lire 13 40, prezzo lire 222. — Oliveto in contrada San Nicola, dell'estensione di are 63, segnato al catasto, sezione *E*, particella 70, del reddito catastale di lire 15 64, prezzo lire 259 20. Libera proprietà.

7. A danno del signor Crescenzi Giuseppe del fu Giacinto di Lenola. — Seminativo in Lenola, contrada Polsignano, della estensione di ettari 1 e misure 8, segnato al catasto, sezione *D*, particella 187, del reddito catastale di lire 14 45, prezzo lire 240. — Incolto, contrada Polsignano, dell'estensione di ettari 6 ed are 72, segnato al catasto, sezione *D*, particella 188, del reddito catastale di lire 11,9, prezzo lire 184 80. — Seminatorio in contrada Vacambiano, dell'estensione di ettari 1 ed are 84, segnato al catasto, sezione *F*, particella 697, del reddito catastale di lire 22 10, prezzo lire 365 40. — Oliveto in contrada Chiavino, dell'estensione di are 84, segnato al catasto, sezione *E*, particella 507, del reddito catastale di lire 20 28, prezzo lire 336. — Arbustato in contrada Monte Rivolo, dell'estensione di are 56, segnato al catasto, sezione *D*, particella 411, del reddito catastale di lire 21 08, prezzo lire 349 80. — Casa, largo del Municipio, di piano 1 e vani 4, del reddito catastale di lire 13 50, prezzo lire 132 60. Libera proprietà.

8. A danno della Cappella del Sacramento di Lenola. — Seminatorio in Lenola, contrada Casale, dell'estensione di ettari 4 ed are 52, segnato al catasto, sezione *D*, particella 79, del reddito catastale di lire 34 85, prezzo lire 578 40. — Oliveto in contrada Peschera, dell'estensione di are 81, segnato al catasto, sezione *E*, particella 274, del reddito catastale di lire 19 47, prezzo lire 322 80. — Seminatorio in contrada Forcola, dell'estensione di are 63, segnato al catasto, sezione *G*, particella 355, del reddito catastale di lire 7 45, prezzo lire 123 60. — Seminatorio in contrada Forcola, dell'estensione di are 72, segnato al catasto, sezione *G*, particella 355, del reddito catastale di lire 10 20, prezzo lire 169 20 — Oliveto in contrada Vallottone, dell'estensione di are 27, sezione *D*, particella 573, del reddito catastale di lire 4 75, prezzo lire 78 60. — Oliveto in contrada Ripa, dell'estensione di are 36, segnato al catasto, sezione *D*, particella 591, del reddito catastale di lire 6 37, prezzo lire 105 60. — Oliveto in contrada Peschera, dell'estensione di are 90, segnato al catasto, sezione *E*, particella 297, del reddito catastale di lire 22 31, prezzo lire 370 20, — Oliveto in contrada Bracciole, dell'estensione di are 45, segnato al catasto, sezione *E*, particella 500, del reddito catastale di lire 12 15, prezzo lire 201 60. — Oliveto in contrada Bracciole, dell'estensione di are 45, segnato al catasto, sezione *E*, particella 506, del reddito catastale di lire 10 04, prezzo lire 166 20. Libera proprietà.

9. A danno del Monastero di San Domenico di Lenola. — Oliveto in Lenola, in contrada Vallotone, dell'estensione di are 18, segnato al catasto, sezione *D*, particella 567, del reddito catastale di lire 3 20, prezzo lire 52 80. — Incolto in contrada Vallotone, dell'estensione di are 27, segnato al catasto, sezione *D*, particella 568, del reddito catastale di centesimi 42, prezzo lire 7 20. — Oliveto in contrada San Nicola, dell'estensione di are 27, segnato al catasto, sezione *E*, particella 58, del reddito catastale di lire 6 71, prezzo lire 111. — Oliveto in contrada Coretondo, dell'estensione di are 90, segnato al catasto, sezione *E*, particella 364, del reddito catastale di lire 22 31, prezzo lire 370 20. — Oliveto in contrada Dietro il Colle, dell'estensione di are 45, segnato al catasto, sezione *E*, particella 410, del reddito catastale di lire 11 12, prezzo lire 184 20. — Oliveto in contrada Cavaliere, dell'estensione di are 48, segnato al catasto, sezione *E*, particella 473, del reddito catastale lire 12 75, prezzo lire 211 20. — Oliveto in contrada Casapanale, dell'estensione di are 48, segnato al catasto, sezione *E*, particella 652, del reddito catastale di lire 7 99, prezzo lire 132 60. — Seminatorio in contrada Casapanale, dell'estensione di are 48, segnato al catasto, sezione *E*, particella 653, del reddito catastale di lire 5 31, prezzo lire 87 60. — Oliveto in contrada Casapanale, dell'estensione di are 72, segnato al catasto, sezione *E*, particella 668, del reddito catastale di lire 12 75, prezzo lire 211 20. Libera proprietà.

Le offerte devono essere garantite da un deposito corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione di tutte le spese d'asta, registro e cotrattuali.

Fondi, 15 dicembre 1880.

Per l'Esattore
Il Collettore: L. COLTELLACCI.

7220

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d'Incanti.

Essendosi nel dì 2 volgente mese proceduto all'incanto per lo

Appalto del servizio del mantenimento del Bagno penale di Nisida,

giusta l'avviso d'asta a stampa del dì 16 novembre ultimo, diramato dal Ministero dell'Interno, affisso e diffuso in questa città e nei comuni della provincia, ed inserito nel foglio degli annunzi legali, al n. 93, e nella *Gazzetta Ufficiale* a cura del succitato Ministero, rimaneva l'appalto stesso provvisoriamente aggiudicato a favore del signor Gaetano De Ascentiis col ribasso di centesimi tre e millesimo uno sulla diaria giornaliera a base d'asta di centesimi 52, sicchè rimase ridotta a soli centesimi 48 e millesimi 9.

Nel termine utile a produrre offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, siccome fu annunziato con l'avviso di seguito deliberamento dello stesso di 2 volgente mese, affisso e diffuso non solo in questa città e nei comuni della provincia, ma anche nelle principali città del Regno, ed inserito nel foglio degli annunzi legali e nella *Gazzetta Ufficiale*, essendone stata presentata una da parte del signor Antonio Annicelli, l'importo della predetta diaria da centesimi 48 e millesimi 9 si è ridotta a soli centesimi 46 e 455 centomillesimi.

E però a mente dell'art. 99 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che, in base alla succennata diaria di cent. 46 e 455 centomillesimi, nel dì 20 del corrente mese di dicembre, alle ore 12 meridiane, si procederà nell'ufficio di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, ad un novello e diffinitivo incanto, col metodo della estinzione di candela vergine, per l'appalto suenunciato.

1. Per essere ammessi agl'incanti i concorrenti dovranno esibire:

a) Cauzione provvisoria di lire 3000 in danaro, o in biglietti di Banca Nazionale, che sarà restituita dopo l'incanto, all'infuori di quella del deliberatario, sino a che non avrà stipulato il contratto e data la cauzione diffinitiva nell'annua rendita di lire 1500, la quale cauzione dovrà a cura del deliberatario essere depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

2. Tutte le spese degli incanti, del contratto e delle copie di esso, non che le tasse di registro, i diritti di segreteria, e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno ad esclusivo carico dell'appaltatore.

3. Al contratto è riserbata la Ministeriale approvazione.

4. Avvenuta la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà entro tre giorni dalla data della medesima stipulare con l'Amministrazione regolare contratto, previo deposito della cauzione diffinitiva presso la Cassa dei Depositi e Prestiti. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato per la stipulazione del contratto, egli perderà il deposito della cauzione provvisoria, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

5. Per tutt'altro la Prefettura si riferisce all'avviso del dì 16 novembre ultimo, diramato dal Ministero dell'Interno.

Napoli, 14 dicembre 1880.

7232 *Il Segretario delegato*: P. GALATRO.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI GENOVA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno di martedì 28 corrente dicembre si procederà in una delle sale di questa Deputazione provinciale, nanti il signor prefetto, o chi per esso, col metodo dei partiti segreti, allo

Appalto dei lavori e provviste da eseguirsi annualmente per la manutenzione della strada provinciale di Calizzano, nel circondario di Albenga, della lunghezza di metri 25,512, *durante un novennio, a partire dal* 1° *gennaio* 1880 *al* 31 *dicembre* 1888.

Designazione delle opere di manutenzione.

1. Provvista di materiali a prezzi dell'elenco . . . L. 12,075 06
2. Ristauri alle opere d'arte (somma a calcolo) . . » 1,964 94

Totale dell'appalto annuo. . . L. 14,040 00

S'invita perciò chiunque voglia attendere a questo appalto a presentarsi in quest'ufficio provinciale nel suindicato giorno ed ora per fare le sue offerte in ribasso di un tanto per cento, per mezzo di schede segrete estese su carta da bollo da lire 1 20, a norma dell'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 14 settembre 1870, num. 5852. Saranno escluse le offerte per persone da dichiararsi.

L'aggiudicazione provvisoria sarà pronunciata a favore del migliore offerente, sempreché però sia superato od almeno uguagliato il limite minimo del ribasso stabilito in apposita scheda dell'Amministrazione.

L'appalto ha luogo sotto la osservanza del capitolato e perizia compilati dall'ufficio tecnico provinciale, in data 18 novembre prossimo passato, approvati dalla Deputazione provinciale con decreto 2 corrente mese, quali documenti sono visibili a chiunque presso la segreteria provinciale in tutti i giorni in ore d'ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi a far partito all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di un anno, rilasciato da un ingegnere-capo d'ufficio tecnico governativo o provinciale in attività di servizio, e vidimato dal prefetto della rispettiva provincia e dall'ingegnere-capo dell'ufficio tecnico provinciale di Genova.

Dovranno inoltre, gli aspiranti, depositare presso la segreteria della Deputazione provinciale la somma di lire 6000, in numerario o biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni dovrà l'appaltatore, entro dieci giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva, passare atto di sottomissione con una cauzione definitiva di lire 12,000, in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso effettivo di Borsa.

Le spese d'asta, quelle di deliberamento, atto di sottomissione con cauzione, bolli, tassa di registro, copie ed altro inerente al contratto, sono a totale carico dell'imprenditore.

Il termine utile per presentare le offerte del ventesimo in diminuzione al prezzo di deliberamento resta fissato fin d'ora a giorni quindici successivi a quello dell'asta, i quali scadranno col mezzodì di giovedì 13 gennaio 1881.

Genova, li 10 dicembre 1880.

Il Segretario capo della Deputazione Provinciale
A. MAZZA.

7154

AVVISO D'ASTA per primo incanto.

Si rende pubblicamente noto che nel giorno ventidue del corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, in questo ufficio comunale, nanti il sindaco, o chi per esso, si terranno pubblici incanti, col metodo della candela vergine, per l'appalto del dazio consumo governativo, addizionale e comunale e la tassa sull'occupazione del suolo pubblico di Guspini, e dei due stabilimenti minerari di Montevecchio e Sciria, pel quinquennio 1881-1885, sul prezzo di base di lire 28,000 (ventottomila) annue.

Condizioni.

I concorrenti prima di dichiararsi aperta l'asta dovranno depositare in questa segreteria, per garanzia della medesima, la somma di lire tremila in moneta legale, la quale non verrà restituita all'aggiudicatario definitivo se non dopo stipulato l'atto di sottomissione e dedotte le spese, che si intendono tutte a carico dello stesso.

Le offerte in aumento al detto prezzo di base non potranno essere inferiori all'uno per cento.

L'aggiudicatario definitivo dovrà per garanzia di questo comune depositare nella Cassa di Risparmio di Cagliari la somma di lire diecimila in moneta legale o in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, la qual somma non verrà restituita che alla scadenza del quinquennio.

Tutti gli altri obblighi sono compresi nel relativo capitolato d'appalto, visibile in questa segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

Il termine utile per offrire un aumento non inferiore al ventesimo resta fin d'ora fissato dal detto giorno che si terrà l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 2 gennaio 1881.

Guspini, 11 dicembre 1880.

Il Sindaco: FANARI.

7225

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d'Incanti.

Essendosi nel dì 20 novembre ultimo proceduto all'incanto per l'appalto, diviso in nove lotti, della

Somministrazione dei commestibili e combustibili occorrenti alla casa di custodia pei giovani in Napoli,

giusta l'avviso d'asta a stampa del dì 4 detto mese di novembre, affisso e diffuso non solo in questa città e nei comuni della provincia, ma anche nelle principali città del Regno, ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale* al n. 265, e nel foglio degli annunzi legali al n. 89, si otteneva in via provvisoria il seguente risultato:

Lotto 1° — Pane bianco e pane pei detenuti sani, aggiudicato col ribasso di lira 1 20 per cento, sul prezzo complessivo dell'ammontare del lotto;
Lotto 2° — Carne di vaccina, aggiudicato col ribasso di lira 1 20 per cento;
Lotto 3° — Vino ed aceto, aggiudicato col ribasso di lira 1 20 per cento;
Lotto 4° — Riso, fagiuoli e legumi secchi, aggiudicato col ribasso di lira 1 80 per cento;
Lotto 5° — Paste di 1ª e 2ª qualità, ecc., dichiarato deserto per assoluta mancanza di concorrenti;
Lotto 6° — Patate, rape ed erbaggi, aggiudicato col ribasso di lira 1 20 per cento;
Lotto 7° — Olio d'olivo per condimento, olio d'olivo per illuminazione, ecc., dichiarato pure deserto per assoluta mancanza di concorrenti;
Lotto 8° — Latte di vacca, burro, strutto, lardo, ecc., dichiarato deserto per assoluta mancanza di concorrenti;
Lotto 9° — Legna, carboni e foglie di grano turco, aggiudicato col ribasso di lira 1 80 per cento.

Nel termine utile a poter produrre offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione dei succennati lotti, ai sensi dell'art. 98 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, e giusta l'altro avviso di questa Prefettura del dì 23 novembre, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* al n. 280, e nel Foglio degli annunzi legali al n. 94, essendosi dal signor Vincenzo Dentale presentata offerta pei lotti 2°, 4°, 6° e 9°, e dal signor Cesare Carello, pei lotti 1° e 3°, contenente pel 1° lotto il ribasso del 5 10 per cento, e pel 3° lotto il ribasso del 5 per cento sul prezzo di primitiva aggiudicazione, si notifica che si dovrà procedere nel dì 22 del volgente mese di dicembre, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, ad un novello e definitivo incanto, a termini abbreviati, per l'aggiudicazione dei succennati lotti 1°, 2°, 3°, 4°, 6° e 9°, pei quali, come sopra si è detto, sono state prodotte le offerte di ribasso.

1. Le offerte in ribasso, escluse quelle per persona da dichiararsi, dovranno essere fatte in ragione di centesimi 20 per ogni 100 lire di prezzo complessivo di ciascun lotto;
2. Prima dell'apertura dell'incanto, i concorrenti dovranno giustificare la loro idoneità e responsabilità; ed esibire per cauzione provvisoria una somma equivalente al 3 per cento dell'importare del lotto o dei lotti ai quali volessero concorrere. Tale somma sarà restituita ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari; ed agli aggiudicatari ancora, quando abbiano prestata la cauzione definitiva corrispondente al 5 per cento dello importare del lotto o dei lotti a loro aggiudicati, quale cauzione dovrà a cura degli aggiudicatari essere depositata presso la Cassa dei Depositi e Prestiti;
3. Se nel termine di giorni tre dalla data della aggiudicazione il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto, o non presti la voluta cauzione definitiva, perderà, ai termini dell'art. 6 del capitolato d'oneri, il deposito di ammissione all'incanto, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione e si procederà ad una nuova asta;
4. Tutte le spese degl'incanti dei deliberamenti, del contratto, delle copie di esso, non che la tassa di registro ed i dritti di segreteria e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno a carico esclusivo dell'appaltatore;
5. Al contratto è riserbata la superiore approvazione;
6. Per tutt'altro la Prefettura si riferisce all'avviso del dì 4 novembre 1880.

Napoli, 14 dicembre 1880.

Il Segretario delegato: P. GALATRO.

7233

AVVISO D'ASTA.

Essendo stata presentata in tempo utile un'offerta d'aumento del vigesimo al prezzo cui con atto del 6 corrente mese è stato per parte del comune di Barge (provincia di Cuneo) aggiudicato l'appalto dei diritti di dazio consumo, sopratassa e tassa addizionale da perceversi in detto comune nel quinquennio dal primo di gennaio 1881 a tutto l'anno 1885, sotto l'osservanza dei relativi capitoli e tariffa, si notifica che alle ore 10 antimeridiane di giovedì ventitre del mese corrente, in Barge, nell'ufficio comunale, e davanti al sindaco, si procederà a nuovo e definitivo incanto per lo stesso appalto. L'asta si terrà ad estinzione di candela e sarà aperta sul prezzo di annue lire 14,122 50 risultante dall'offerta di ventesimo; le offerte in aumento non saranno minori di lire 10 e dovranno essere garantite da precedente deposito di lire 1500 in denari o titoli del Debito Pubblico computati al valore in corso. Il prezzo di deliberamento dovrà essere pagato a dodicesimi maturati, scadenti il 25 d'ogni mese. Delle condizioni del contratto si può avere conoscenza in detto uffizio.

Barge, 12 dicembre 1880.

CESANO *Segretario*.

7241

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

AVVISO D'INCANTI.

Per disposizione del Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale delle opere idrauliche, si dovrà nel dì 29 dell'andante mese di dicembre, alle ore 12 meridiane, procedere nell'ufficio di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, ad un pubblico incanto, col metodo della estinzione di candela vergine, secondo le norme dettate dal regolamento del 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, per lo

Appalto della fornitura delle divise ad uso dei custodi delle opere di bonificamento nelle provincie Napoletane e Toscane.

1. Gli oggetti di vestiario a fornirsi, coi rispettivi prezzi sui quali cadrà il ribasso d'asta, trovansi distintamente indicati nell'elenco qui sotto riportato, ed annesso al capitolato dei patti e condizioni in data 1° settembre ultimo, e del quale è dato ad ognuno di prendere visione in quest'ufficio di Prefettura;

2. Il limite massimo delle divise è di n. 119, giusta l'organico, e può crescere o diminuire secondo le eventualità del servizio di custodia, e per la facoltà concedute ai custodi, giusta quanto è accennato nell'articolo 3 dell'anzidetto capitolato;

3. La durata dell'appalto sarà di quattro anni continui, a cominciare dal dì in cui sarà stato approvato il contratto;

4. Il fornitore dovrà uniformarsi ai campioni del panno per le divise invernali, ed anche della tela per le estive: i quali campioni saranno conservati e confrontati poi con le divise fatte e somministrate. Oltracciò avrà egli l'obbligo di presentare un modello di una intera divisa d'inverno e di estate, fatta su una persona di media statura; la quale, approvata, servirà di confronto con le altre da eseguirsi;

5. La consegna delle divise entro il termine prescritto dall'art. 3 del capitolato, dovrà essere fatta nei capiluoghi di Napoli, Caserta, Salerno, Foggia, Catanzaro, Pisa, Grosseto, sede degli uffici del Genio civile, ove sono custodi di bonifiche; cedendo però a carico dell'impresario tutte le spese di trasporto, assicurazioni, imballaggio ed altro;

6. Per essere ammessi all'incanto, i concorrenti dovranno esibire:

a) Certificato della Camera di commercio, di data non anteriore a sei mesi, vistato dal presidente del Tribunale di commercio, constatante di essere capaci capisarti-negozianti, di aver assunto simili forniture, e di godere nella piazza nome di probi ed onesti esercenti; e

b) Quietanza della Tesoreria provinciale di Napoli, comprovante il deposito per cauzione provvisoria di lire 1500, in danaro, od in biglietti di Banca Nazionale, che sarà dopo l'incanto restituita ai concorrenti, ad eccezione di quella spettante all'aggiudicatario, il quale dovrà, a guarentigia del contratto, assicurare presso la Cassa dei Depositi e Prestiti la cauzione definitiva di lire 3500, in denaro od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso effettivo di Borsa;

7. Prima della stipulazione del contratto dovrà l'aggiudicatario presentare un socio garante solidale o fideiussore, il quale, in caso di legale impedimento, possa supplirlo nell'appalto;

8. Al contratto è riservata la Ministeriale approvazione;

9. Tutte le spese degli incanti, del contratto e delle copie di esso, nonchè la tassa di registro, ed i diritti di segreteria, e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno ad esclusivo carico dell'appaltatore, il quale all'uopo depositerà nell'atto della sottoscrizione del contratto la somma di lire 800;

10. Il termine utile a poter produrre nell'ufficio della Prefettura medesima offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fermato a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

ELENCO degli oggetti da fornire, coi rispettivi prezzi unitari, sui quali cadrà il ribasso d'asta.

GRADI degli individui componenti la forza di custodia delle Bonifiche	TENUTA INVERNALE										TENUTA ESTIVA		
	Tunica di panno bleu	Casacca o giacchettone alla cacciatore di panno bleu	Cappotto a tutta ruota di panno bigio con cappuccio	Panciotto di panno bigio	Berretto di panno bleu	Cappello nero alla bersagliere con pennacchio di crini	Spallette e cordone d'oro	Pantalone di panno bigio	Cintura di cuoio nero		Casacca o giacchettone alla cacciatore di tela in filo colore acqua marina	Panciotto di tela in filo acqua marina	Pantalone di tela in filo acqua marina
Ispettore	68	»	135 »	»	8 »	18 »	60 »	28 »	8 »		»	»	»
Delegato	68	»	135 »	»	7 50	18 »	22 »	28 »	8 »		»	»	»
Capo custode	»	55 »	110 »	10 »	4 80	9 50	»	22 »	6 »		15 »	10 »	5 »
Custode primario	»	55 »	96 »	10 »	4 80	9 50	»	22 »	6 »		15 »	10 »	5 »
Custode di 1ª, 2ª e 3ª classe	»	32 »	80 »	5 »	3 50	8 50	»	15 »	5 »		13 »	10 »	5 »

Napoli, 10 dicembre 1880.

7121

Il Segretario delegato: P. GALATRO.

MUNICIPIO DI BOVINO

Avviso d'Asta.

Si rende di ragione pubblica che, in seguito alla diserzione dell'incanto di ieri, nel mattino di domenica 19 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, nella sala di questo palazzo municipale, ed innanzi al signor sindaco, con termini abbreviati, si procederà agli incanti pel subappalto dei dazi di consumo governativi e comunali pel quinquennio 1881-1885.

S'invita perciò chiunque aspiri al subappalto in parola a comparire nel giorno, luogo ed ora suindicati per fare i partiti in aumento sulla somma di lire 12,715, in conformità del capitolato d'oneri stabilito dal Consiglio comunale, di cui ognuno potrà prendere visione nella segreteria di questo Municipio, nelle ore di ufficio.

Si prevengono gli aspiranti al subappalto di che trattasi:

Che gli incanti verranno espletati col metodo delle candele fino all'estinzione di quella vergine;

Che niuno sarà ammesso a licitare se non avrà depositato a titolo di cauzione provvisoria lire 2000;

Che i termini fatali per l'aumento del ventesimo, anche a termini abbreviati, sono stabiliti a giorni cinque, i quali scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 24 di questo stesso mese.

Si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Nell'atto saranno osservate le formalità prescritte nel regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Bovino, 13 dicembre 1880.

Il Segretario: V. SANTORO,

7255

COMUNE DI ARCEVIA

Essendo avvenuto un ritardo nell'inserzione dell'avviso d'asta per l'appalto del dazio consumo, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* il giorno 7 corrente, ove era fissato il 17 stesso mese per l'incanto, resta il detto avviso annullato, e si rinnova la seguente

Notificazione:

Riuscita senz'effetto l'asta tenuta il giorno 6 andante mese per appaltare il dazio consumo governativo e comunale da riscuotersi in questa città e territorio durante il quinquennio dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885,

Si fa noto che, stante il decretato accorciamento dei termini, si terrà in questa comunale residenza, avanti il sindaco, o chi per esso, nel giorno 24 del corrente mese, alle ore 10 ant., un secondo esperimento di pubblica asta per l'appalto di cui sopra, col metodo della candela vergine e colle norme del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

L'asta sarà aperta sull'annuo canone di lire 8500, e le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 20.

Si procederà al deliberamento provvisorio anche coll'intervento di un solo offerente.

Ogni aspirante dovrà presentare una dichiarazione di questo esattore comunale comprovante il deposito fatto presso di lui della somma di lire 850 per cauzione provvisoria e per le spese d'asta, del contratto e relative, che sono a carico del deliberatario.

Sul prezzo di aggiudicazione potrà apporsi la miglioria del ventesimo entro un periodo di tempo da stabilirsi con apposito avviso.

La tariffa che regola la riscossione del dazio ed il capitolato che fa carico all'appaltatore sono visibili in questa segreteria comunale.

Li 12 dicembre 1880.

Il Sindaco ff.: CARLETTI.

ROMEI *Segretario*.

7239

INTENDENZA DI FINANZA IN CAGLIARI

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, n. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno 24 dicembre 1880, in una delle sale della Prefettura di Cagliari, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso per tutti i lotti saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Quelle d'inserzione nel foglio della Prefettura saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari dei lotti che raggiungono le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 12 merid. alle 3 pomerid. nell'ufficio d'Intendenza di finanza in Cagliari.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE.

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
93	90	Nel comune di San Pietro Pula — Provenienza dallo scorporo dei terreni ex-ademprivili — Ghiandifero e pascolo cespugliato, nelle regioni appellate Genna Arena, Monti Mannu, Monti Nieddu, Monti Longu, Is Cannargius, Antiogu Basciu, Lillu, Gutturu Ajana, inscritto in catasto ai numeri di mappa 1, 2, 3 parte, 4, 5 parte, 7 parte, 8 parte, e 10 parte, del reddito di lire 4711 20	1148 95 88	»	61,448 33	6144 83	Una somma uguale al 6 per 100 sul prezzo d'aggiudicazione.	200 »

Cagliari, 28 novembre 1880. 7144 *Per l'Intendente*: L. PISTIS.

MUNICIPIO DI BOSCOREALE

AVVISO D'ASTA. — Secondo esperimento.

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta, giusta l'avviso pubblicato in data del 27 novembre ultimo scorso, si fa noto che nel dì 20 volgente, alle ore 12 merid. precise, si procederà in una delle sale municipali ed avanti il sindaco, o chi per esso, all'incanto ad asta pubblica per l'appalto, a termini abbreviati della esazione dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali a norma della tariffa deliberata dal Consiglio comunale nella tornata del 9 novembre (salvo la superiore approvazione) e del capitolato formato dalla Giunta municipale; dei quali atti si può avere comunicazione nella segreteria comunale in tutte le ore di ufficio.

Il suddetto appalto avrà la durata di un biennio, che decorrerà dalla mezzanotte del 31 dicembre 1880 alla mezzanotte del 31 dicembre 1882.

La somma di appalto sarà pagata in settantadue rate uguali ed in ogni decade, e propriamente agli undici, al ventuno ed al primo di ogni mese.

Per essere ammesso alla licitazione bisognerà fare un preventivo deposito in contanti di lire mille nelle mani di chi presiede all'asta, da servire per cauzione provvisoria, salvo quella definitiva da prestarsi in garentia dello appalto, la quale sarà di lire cinquemila se si darà in contanti od in rendita iscritta e del doppio di tale somma se in beni fondi.

Altro deposito di lire 500 bisognerà fare nelle mani del segretario comunale da servire per fare fronte alle spese d'asta, di registro, d'inscrizione ipotecaria, ecc., le quali dovranno restare a carico dell'aggiudicatario.

L'asta seguirà mediante estinzione di candele ed in aumento della somma di lire sessantamila.

Le offerte si faranno di 50 in 50 lire. Si darà luogo all'aggiudicazione ancorchè presenterassi un solo offerente.

Il tempo utile per presentarsi offerte di aumento, non minore del vigesimo del prezzo di aggiudicazione, è fissato a giorni 10, a decorrere da quello in cui avrà luogo l'aggiudicazione medesima.

Boscoreale, 9 dicembre 1880.

Visto — *Il Sindaco*: OLIVA dott. ANTONIO.

7182 *Il Segretario comunale*: CAMILLO GRIZZUTI.

MUNICIPIO DI SORRENTO

Avviso d'Asta.

Il sottoscritto sindaco del Municipio suddetto,

Vista la deliberazione consigliare della data di ieri, mercè la quale, stante l'avvenuta deserzione degli atti d'incanto per lo appalto dei diversi dazi di consumo governativi e comunali, di cui nei precedenti manifesti del 3 e 20 novembre p. p. mese, inseriti nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 9 e 24 detto, si dispone altro esperimento d'asta a termini abbreviati, riducendo però la durata a soli anni due, cioè, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1882, e con l'aumento all'attuale tariffa daziaria di altri centesimi 50 per ogni quintale di farina, e centesimi 40 per ogni quintale di grano,

Fa noto al pubblico che domenica 19 del corrente mese di dicembre, alle ore 11 antimeridiane, si procederà su questa casa comunale alla pubblica gara per lo appalto stesso, sulla somma di annue lire 90,200, alle condizioni tutte precedentemente stabilite, salvo le modifiche di sopra citate.

Il termine utile per poter presentare le offerte di aumento, non minore del ventesimo, resta fissato a soli cinque giorni, decorrenti dall'ora in cui avranno avuto luogo gli incanti.

Si avverte in ultimo, che in caso di deserzione dello incanto suddetto resta fin da ora stabilito il giorno 24 dicembre, alle ore 11 antimeridiane, per un secondo esperimento d'asta.

Sorrento, 13 dicembre 1880.

7249 *Il Sindaco*: Cav. TOMMASO GALANO.

COMUNE DI VALENTANO

Avviso d'incanto definitivo.

Nel termine utile essendo stata presentata l'offerta del ventesimo all'appalto del dazio carni, salumi e correspettivo di mattazione pel futuro quinquennio 1881 al 1885, si deduce a pubblica notizia che nel giorno 21 corrente, alle ore 2 1/2 pomeridiane, in questa sala comunale, avanti al sottoscritto, o chi per esso, si procederà all'atto definitivo d'incanto ad estinzione di candela vergine, che sarà aperto sulla somma offerta di lire 3150 annue, per deliberare definitivamente a favore del miglior offerente sulla base del relativo capitolato l'appalto suddetto, salva l'approvazione superiore.

Valentano, li 12 dicembre 1880.

7236 *Il Sindaco*: R. ROMAGNOLI.

MUNICIPIO DI CERIGNOLA

Il Sindaco,

Visto il capitolato generale deliberato dal Consiglio comunale nel giorno 6 ottobre 1880, vistato dalla Regia Prefettura nel dì 7 novembre;

Visti gli articoli 80, 82, 88 e 92 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852,

Avvisa che nel giorno 18 del corrente mese, dalle ore 10 antimeridiane in poi, si procederà su questo palazzo municipale, dinanzi al sindaco, all'appalto della riscossione dei dazi sui seguenti generi di consumo pel comune di Cerignola, per gli anni 1881 al 1883, alle condizioni stabilite nei surriferiti capitolati.

L'incanto si aprirà sulla somma complessiva annuale di lire centottantamila (L. 180,000) con offerte in aumento nella misura che verrà fissata dal presidente all'asta.

La riscossione dei dazi e delle tasse deve praticarsi sulle precise norme delle leggi 3 luglio 1864 e 11 agosto 1870, allegato *L*, Regio decreto 28 giugno 1866, regolamento ed istruzioni ministeriali in vigore, e condizioni determinate dagli enunciati capitolati d'oneri, visibili nell'ufficio comunale.

Gl'incanti si eseguiranno secondo le norme del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, con abbreviazione di termini di giorni cinque ognuno.

I concorrenti dovranno fornire la garentia uguale alla decima parte del canone fissato per ciascun dazio: tale garentia dovrà essere in contante, in rendita pubblica al portatore od anche con ipoteca su beni fondi siti nella provincia.

Il canone dovrà pagarsi a decade.

Gl'incanti saranno espletati sotto riserva che il loro risultato dovrà essere approvato dal Consiglio comunale, oltre alla superiore approvazione, e sotto riserva altresì del dritto all'Amministrazione d'apportare nel relativo contratto quelle modifiche che stimerà convenienti.

Occorrendo un secondo incanto, rimane fissato il giorno 23 detto mese di dicembre, alle ore 10 antimeridiane, con diffidamento che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un sol concorrente.

Le spese delle subaste, quelle del contratto e le altre per costituire la garantia, saranno a peso dello aggiudicatario, onde ciascun concorrente dovrà fare anticipatamente il deposito della somma di lire cinquemila (L. 5000), salvo conto finale.

Tariffa.

		Governativo	Comunale	Totale
1. Dazio sul vino ed aceto in fusti	Ettolitro	5 »	2 50	7 50
2. Idem in bottiglia . . . . . (Il vinello, il mezzovino, la posca, l'agresto, pagano la metà del vino).	l'una	0 10	0 05	0 15
3. Mosto	Ettolitro	4 »	2 »	6 »
4. Uva in quantità maggiore di 5 chilogrammi	Quintale	2 50	»	2 50
5. Alcool ed acquavite sino a 59 gradi dell'alcoolometro di Gay Lussac	Ettolitro	8 »	4 »	12 »
6. Alcool ed acquavite a più di 59 gradi dell'alcoolometro di Gay Lussac, e liquori . . .	Id.	12 »	6 »	18 »
7. Alcool, acquavite e liquori in bottiglia	l'una	0 20	0 10	0 30
8. Buoi, manzi e bufali	per capo	30 »	15 »	45 »
9. Vacche, tori e bufale. . . .	Id.	20 »	10 »	30 »
10. Vitelli sopra l'anno	Id.	16 »	8 »	24 »
11. Vitelli sotto l'anno	Id.	10 »	5 »	15 »
12. Maiali	Id.	12 »	»	12 »
13. Maiali macellati fuori il recinto daziario dai particolari per uso domestico . . . . . (I maiali piccoli da latte sono esenti dal dazio).	Id.	3 »	»	3 »
14. Pecore, capre e castrati . . .	Id.	0 40	0 20	0 60
15. Agnelli e capretti	Id.	0 40	»	0 40
16. Carne macellata fre[sca] . . .	Quintale	10 »	5 »	15 »
17. Farina, pane e past[e d]i frumento (Crusca non soggetta a dazio)	Id.	1 80	0 20	2 »
18. Farine, pane e paste di ogni altra specie	Id.	1 20	»	1 20
19. Riso. . . . . (Il riso con buccia paga la metà; il risino un terzo del dazio già stabilito sul riso).	Id.	1 80	0 20	2 »
20. Burro, olio vegetale ed animale di qualunque sorta, esclusi gli olii medicinali)	Quintale	7 »	3 50	10 50
21. Olio minerale e sego	Id.	3 50	1 75	5 25
22. Frutti e semi oleiferi	Id.	1 75	0 87	2 62
23. Carne salata, strutto bianco .	Id.	20 »	5 »	25 »
24. Zucchero	Quintale	8 »	4 »	12 »
25. Caffè	Id.	»	10 »	10 »
26. Sapone.	Id.	»	5 »	5 »
27. Pesce fresco	Id.	»	15 »	15 »
28. Neve	Id.	»	2 »	2 »
Latticini.				
29. Cacio salato	Quintale	»	15 »	15 »
30. Ricotta salata	Id.	»	10 »	10 »
31. Caciocavallo	Id.	»	25 »	25 »
32. Scamorze	Id.	»	10 »	10 »
33. Manteche	Id.	»	10 »	10 »
34. Provature	Id.	»	20 »	20 »
35. Mozzarelle e qualunque altra specie di pasta di latte di qualsiasi forma	Id.	»	10 »	10 »
36. Alici salate	Id.	»	20 »	20 »
37. Cacio fresco tranne quello che deve entrare nei magazzini per salarsi.	Id.	»	7 »	7 »
38. Ricotta fresca	Id.	»	5 »	5 »

Cerignola, li 11 dicembre 1880.

Il Sindaco: R. PALIERI.

7237 *Il Segretario comunale*: L. SINISCALCHI.

INTENDENZA DI FINANZA DI CATANIA

AVVISO D'ASTA.

Gli esperimenti d'asta per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sottoindicati che doveansi tenere nel giorno 6 del corrente mese, e di cui nell'avviso del 29 novembre p. p., stati sospesi per disposizione del Ministero, vengono ripresi a termini abbreviati sulla base della stessa riduzione di canone, e si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

2. Il canone annuo d'appalto complessivo per i sei comuni sotto indicati è di lire undicimila (L. 11,000).

3. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso quest'Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 19 dicembre corrente.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire alla scheda d'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè la somma di lire 1834.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza e presso la Sottoprefettura di Nicosia sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

Presso questa Intendenza sono ostensibili l'elenco dei comuni chiusi di 3ª e 4ª classe, nonchè quello dei comuni aperti del circondario che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, con la indicazione del canone annuo d'abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'articolo 28 del capitolato d'oneri.

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione è stata dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 24 del detto mese di dicembre, alle dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termine dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'articolo 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto, da tenersi il giorno 29 dello stesso mese di dicembre, alle ore dodici meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nel capoluogo del circondario, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Prospetto dei comuni da appaltarsi in un solo lotto.

Circondario di Nicosia.

Sperlinga - Assoro - Nissoria - Gagliano - Troina - Cerami. — Canone annuo lire 11,000. — Deposito per concorrere all'asta lire 1834.

Catania, 15 dicembre 1880.

7279 *L'Intendente*: MAYER.

N. 357.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti ieri tenutisi essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di lunedì 3 gennaio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Lecce, avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un ponte in muratura a sette arcate pel congiungimento della banchina al lido di terra con quella del molo isolato nel Porto di Gallipoli, in provincia di Lecce, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 162,220.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 12 febbraio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Lecce.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Lecce, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 6000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 10 dicembre 1880.

7108 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

MUNICIPIO DI LAGONEGRO

Avviso d'Asta.

Si avverte il pubblico che nel 22 del corrente dicembre, alle ore dieci antimeridiane, si procederà nella casa municipale ad un secondo incanto per lo appalto dei dazi di consumo governativi e comunali pel quinquennio 1881-1885 alla base di lire 16,230, essendo andato deserto il primo esperimento.

L'asta seguirà ad estinzione di candele vergini.

I concorrenti dovranno eseguire un deposito interinale di lire 600 per garentia dell'asta, ed altre lire 300 in conto spese.

La garentia diffinitiva sarà la metà della somma di aggiudicazione finale in cartelle al portatore, o contro firma di persona solvibile di soddisfazione della Giunta.

Il termine abbreviato alla presentazione di offerte per aumento del ventesimo è fissato a giorni cinque, e scadrà il giorno 27 del volgente mese.

La riscossione dei dazi sarà a norma delle tariffe approvate.

Le condizioni sono visibili in tutti i giorni nella segreteria comunale durante l'orario dell'ufficio.

Si avverte che per deliberazione consigliare, e stante l'urgenza, si procede agli incanti a termini abbreviati.

Lagonegro, li 13 dicembre 1880.

Pel Sindaco — *L'Assessore anziano*: SALVATORE RINALDI.

7275 *Il Segretario comunale*: LUIGI GERARDI.

N. 356.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 3 gennaio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Sassari, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale n. 10 *di 2ª categoria, da Castelsardo ad Ozieri, scorrente in provincia di Sassari, compreso fra Castelsardo ed il Rio Tesim presso Laernu, escluse le traverse di Sedini e Bulzi, della lunghezza di metri* 24837, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 12,900.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato col decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 12 luglio 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Sassari.

La manutenzione decorrerà dal primo aprile 1881 al 31 marzo 1890.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Sassari, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 750 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata alla metà dell'annuo canone di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 10 dicembre 1880.

7119 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

MUNICIPIO DI SANT'ANASTASIA

Avviso d'Asta per diffinitiva aggiudicazione.

Si avverte il pubblico che a tempo utile è stata presentata a quest'Amministrazione una offerta non minore del ventesimo dell'annuo prezzo di lire 42,010, rimasto aggiudicato al signor Luigi Rea fu Raffaele, per l'appalto del dazio consumo governativo e comunale pel biennio 1881-1882.

E che ad ore 9 antimeridiane del giorno 21 corrente mese di dicembre, nella casa comunale, innanzi al sindaco, o chi per esso, seguirà l'aggiudicazione definitiva ad estinzione di candele.

L'incanto sarà aperto sulla somma annua di lire 44,110 50, offerta in grado di ventesimo, ed ogni offerta di aumento non potrà essere minore di lire cinque.

In mancanza di uno o più concorrenti, l'aggiudicazione definitiva sarà a favore di colui che ha prodotto l'offerta, ed in base di tutte le condizioni del capitolato d'appalto, il quale trovasi depositato nella segreteria comunale, con facoltà a chiunque di prenderne visione in tutti i giorni, dalle ore 8 ant. alle 2 pomeridiane.

Gli aspiranti all'asta dovranno fare nella Tesoreria municipale il preventivo deposito di lire tremila, oltre di altre lire quattrocento per anticipo di spese di subasta.

Tutte le spese di asta, contratto, dritti, e di registro, cedono a carico dell'aggiudicatario.

Sant'Anastasia, 13 dicembre 1880.

Per il Sindaco: G. VIOLA.

7274 *Per il Segretario comunale*: N. RISI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Viterbo.

(2ª *pubblicazione*).

Nella udienza del 24 gennaio 1881, ore 11 ant., innanzi il Tribunale suddetto, ad istanza della Cassa di risparmio di Roma, e per essa del direttore sig. principe don Sigismondo Giustiniani Bandini, ivi domiciliato, rappresentata dal sottoscritto procuratore, ed a carico del sig. conte Pietro Bruno di Sangiorgio, domiciliato in Roma, si procederà alla vendita giudiziale degli infrascritti immobili.

I prezzi sui quali si aprirà l'incanto sono di lire 63,479 40 pel primo lotto, di lire 9967 20 pel secondo lotto, e di lire 36,370 80 pel terzo lotto, in tutto e per tutto a forma della sentenza resa dalla Corte di appello di Roma, 2ª sezione promiscua, e pubblicata nella udienza del 17 dicembre 1879 e notificata il 11 gennaio 1880 dall'usciere Alessi.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria del suddetto Tribunale civile di Viterbo.

Descrizione degl'immobili da vendersi:

1º lotto. — Terreno seminativo, pascolivo e cespugliato, posto nel territorio di Bieda, nelle contrade Pianfaciano, Cetone, Le Fosse, Terreno Nuovo, La Vesca, Pianarola, Mignone, Castel Cardoso, Ara del Pero, Montecucco, Ara di Andrea, Coste delle Cannucce, Dell'Acqua Fredda, Coste del Comune, Puntone dell'Uomo Morto, Puntone Paoletto, Picerullo, Monte Rangone, Pampanare, Passo di Viterbo, Ara di detto Passo, Monte Santo, formante la tenuta del Terzolo, segnata in catasto mappa Terzolo, sez. 5ª, coi nn. 1 sub. 1 e 2, 2 sub. 1, 2, 3, 4 e 5, 3, 6, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44 sub. 1, 2, 3, 4 e 5, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 69, 70, 71, 73, della quantità superficiale di tavole 6115 40, pari ad ettari 611, ari 54, ed ha per confine il limite della sezione Selva Secca, della sezione comunale Fiume Mignone, limite territoriale di Civitella Cesi, e comunità di Bieda, salvi ecc., compresi nel turno di quarteria colla prelazione della popolazione di Bieda alla semina, e colla corrisposta del tredicesimo, gravato lo intero terreno del tributo diretto annuo verso lo Stato di lire 1057 99.

2º lotto. Terreno seminativo in detto territorio, nelle contrade Puntone dell'Uomo Morto, Piano della Dogana e Pratarello, segnato in catasto mappa comunale sezione 3ª coi nn. 16, 21, 22, 23, 24, 102 e 110, della quantità superficiale di tavole 788 38, pari ad ettari 78, ari 83 e centiari 80, libero da ogni servitù, ed ha per confine il Fosso Cieco, il Fosso di Guado della Staffa, la strada del Terzolo e la comunità di Bieda, salvi ecc., gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 166 12.

3º lotto. Terreno seminativo, pascolivo, boschivo ceduo, in detto territorio, nelle contrade Praticoccio, Cedulle, Valle Volpe, Ara del Confine, Piano delle Pareti, Grotticelle, Vignale, Fontana Puzzola, Porta Ventacola, Dente Cavallino, Vesca e Riparossa, San Giovenale, Poggio Pelato, Ara del Rospo e del Confine, segnato in catasto nella sezione 3ª comunale coi numeri 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 111, della quantità superficiale di tavole 4470 74, pari ad ettari 447, ari 7 e cent. 40, ed ha per confine il Fosso Vesca, limite territoriale di Barbarano, quello di Bieda, la comunità di Bieda, salvi ecc., compreso nel turno di quarteria colla prelazione della popolazione alla semina, e colla corrisposta del tredicesimo, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 606 18.

7132 CARLO BORGASSI proc.

COMUNE DI LAVAGNA

Avviso d'Asta

per nuovo incanto e definitivo deliberamento.

Si rende noto che essendo stata presentata dal signor Rivara Gio. Battista di Andrea un'offerta del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria dell'appalto per la riscossione del dazio consumo comunale, si terrà col giorno 19 del corrente dicembre, alle ore 10 antimeridiane, in quest'ufficio, nuovo e definitivo incanto, che verrà aperto sulla somma di lire 11,571, così elevata per l'eseguito aumento del ventesimo, alle condizioni tutte di cui nell'apposito capitolato, visibile in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Lavagna, 11 dicembre 1880.

7242 *Il Segretario comunale*: G. RAVENNA.

MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI LENDINARA

2º Avviso d'Asta.

Andato ieri deserto l'incanto relativo all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi, comunali ed addizionali comunali di questo Consorzio pel quinquennio 1881-1885, si fa noto che nel mattino di lunedì 20 di questo mese, alle ore 10, nell'ufficio municipale, alla presenza del sindaco, o di chi per esso, si procederà ad un secondo incanto, alle medesime condizioni del precedente avviso d'asta 6 mese corrente, n. 3602, con avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anco non vi sia che un solo concorrente.

Il termine utile per le offerte di aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scade alle ore dodici meridiane del giorno 26 dicembre 1880.

Lendinara, 14 dicembre 1880.

7269 *Pel Sindaco*: Dott. G. CAPPELLINI.

COMUNE DI RAPALLO

Avviso d'Asta.

Nel giorno 21 corrente, alle ore 10 di mattina, in questo palazzo comunale, avanti il sindaco, avrà luogo l'incanto, a candela vergine, per l'appalto del dazio consumo governativo e comunale pel quinquennio 1881-85, in base al relativo capitolato visibile nella segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

L'asta sarà aperta sul prezzo annuo di lire 30,000. Deposito per l'asta lire 3000 in biglietti della Banca Nazionale.

I fatali scadono a mezzodì del 26 corrente.

Rapallo, 13 dicembre 1880.

Visto — *Il Sindaco*: GIO. VIGNOLO.

7223 *Il Segretario comunale*: G. COMESSA.

AVVISO.

A dì 14 dicembre 1880 in Firenze,

A richiesta del signor Giuseppe Meloni, domiciliato in Firenze, ed al seguito del decreto del Tribunale civile e correzionale di Firenze del 4 novembre 1880, col quale fu autorizzata la citazione per pubblici proclami, io sottoscritto usciere addetto alla Regia Pretura del 4º mandamento di Firenze, ivi domiciliato, ho citati e cito Gaetano Ninci, Giovanni Margarolo, Antonio Conti, Cesare Conti, Vincenzo Lori, Candido Manzoni, Leone Molteni, Dario Martini, Giuseppe Soldati, Didimo Baldini, Cesare Franzi, Filomeno Checchi, Galileo Signori, Angiolo Bezzi, Adriano Taruffi, Pietro Kernwein, Tertulliano Jacopozzi, Francesco Sodini, Giovanni Guaineri, ed in quanto possa occorrere Cesare Capannelli e Guglielmo Romei, tutti farmacisti, residenti e domiciliati in Firenze, a comparire avanti il signor pretore del 4º mandamento di Firenze, nel noto locale di sua residenza in piazza San Martino, la mattina del dì 20 dicembre corrente, a ore nove, per ivi sentire liquidare in lire seicentodiciassette e centesimi 62 i danni ai quali essi citati insieme ad altri farmacisti vennero condannati a favore del detto Meloni, in ordine alla sentenza del Tribunale civile e correzionale di Firenze del tredici aprile 1880, colla quale fu dichiarata inammissibile la loro costituzione in parte civile nel giudizio di contravvenzione intentato contro il Meloni medesimo, e per sentirsi quindi condannare insieme ed in solido al pagamento della detta somma con sentenza eseguibile provvisoriamente. Il tutto con vittoria di spese, e con offerta in comunicazione di copia della ricordata sentenza, del suddetto decreto e degli altri documenti che il Meloni reputerà opportuni.

7278 L'usciere OLINTO CIUTI.

DIVIETO. 7202

Il marchese Filippo Bufalini, valendosi del diritto che gli accordano l'articolo 712 del Codice civile e qualunque altra legge in proposito, inibisce di esercitare qualsiasi specie di caccia nei beni di sua proprietà, situati nei comuni di Città di Castello, di San Giustino, di Citerna e di Montone.

I termini del citato articolo sono i seguenti:

" L'esercizio della caccia e della pesca è regolato dalle leggi particolari. Non è tuttavia lecito d'introdursi nel fondo altrui per l'esercizio della caccia contro il divieto del possessore. "

Il marchese Bufalini agirà rigorosamente contro i trasgressori.

Da San Giustino, li 20 novembre 1880.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto al pubblico, per tutti gli effetti che di legge, che con decreto del presidente del Tribunale civile e correzionale di Genova in data 5 novembre 1880, venne mandata pubblicarsi la instanza della signora Saverina Lenchantin vedova del cav. Eugenio Emanuel già cancelliere del Tribunale civile di Oneglia, quindi di quello di Modena, ed infine di quello di Genova, tendente tale instanza ad ottenere lo scioglimento del vincolo al quale è soggetta la cartella del Debito Pubblico del Regno d'Italia dell'annua rendita di lire 150, in data 4 gennaio 1866, numeri 101398 e 496698, per la malleveria prestata in dette sue qualità.

6882 M. GRAFFAGNI proc.

AVVISO.

Addì 14 dicembre 1880, in Firenze,

A richiesta del signor Cesare Frattigiani, domiciliato in Firenze, ed al seguito del decreto dell'ill.mo signor presidente del Tribunale civile e correzionale di Firenze del 7 ottobre 1880, col quale venne autorizzata la citazione per pubblici proclami, io sottoscritto usciere presso la Regia Pretura del quarto mandamento di detta città, ho citato e cito i signori: Dottore Giovanni Guaineri, Astrua Felice, Bernardi Antonio, Bargioni Pietro, Didimo Baldini, Bezzi Angiolo, Bambi Lorenzo, Ciaranfi Emilio, Ciaranfi Guglielmo, Conti Antonio, Checchi Filomeno, Dal Lago Bartolommeo, Faleni Antonio, Cesare Franzi, Francesconi Biagio, Franzi Cesare, Ghilli Vincenzo, Kernwein Pietro, Jacopozzi Tertulliano, Martini Dario, Molteni Leone, Manzoni Candido, Margarolo Giovanni, Naldi Claudio, Ninci Gaetano, Pieri Adolfo, Stresino Salvadore, Sandrini Giuseppe, Signori Galileo, Sodini Giovanni, Sodini Francesco, Scacciati Francesco, Targioni Olinto, Taruffi Adriano, Guglielmo Romei, Tommaso Frilli, Giovanni Catani e Cesare Conti, ed in quanto possa occorrere, anche i signori Carlo Astrua, Cesare Capannelli, Alberto Janssen e Giuseppe Soldati, tutti farmacisti, residenti e domiciliati in Firenze, a comparire avanti il signor pretore del IV mandamento di Firenze la mattina del dì 20 dicembre 1880, ad ore nove, nel locale di sua residenza, posto in piazza San Martino, e precisamente nell'ex-Convento di Badia per ivi sentire liquidare in lire cinquecentocinquantasette e centesimi novantatre i danni ai quali sono tenuti a favore di esso signor Frattigiani, in ordine alla sentenza del R. Tribunale civile e correzionale di Firenze del 1º e 3 febbraio 1880, colla quale fu rigettato l'appello dai signori Carlo Astrua, Cesare Campannelli e LL. CC., interposto come parte civile contro la sentenza del pretore urbano di Firenze del 15 ottobre 1879, pronunziata nel giudizio di contravvenzione intentato contro il signor Frattigiani medesimo, e per sentirsi quindi condannare in solido al pagamento della ridetta somma con sentenza eseguibile provvisoriamente. Il tutto con vittoria di spese e con offerta in comunicazione di copie autentiche delle ricordate sentenze e degli altri documenti che il Frattigiani reputerà opportuni.

7277 L'usciere OLINTO CIUTI.

Bando per vendita giudiziale.

Si notifica al pubblico che in virtù di decreto emanato dall'onorevole signor pretore del mandamento di Paliano, in data sei dicembre 1880, nel giorno 10 gennaio 1881, alle ore dieci antimeridiane e seguenti, a mezzo dell'usciere della suddetta Pretura di Paliano, e con l'assistenza del perito meccanico signor Gaetano Mazzocchi, si procederà alla vendita per pubblico incanto delle macchine, attrezzi ed oggetti diversi esistenti nei fabbricati siti nella tenuta del Castellaccio, territorio di Paliano, pignorati ad istanza di S. E. don Pio duca Grazioli, nei nomi, ecc., a danno della Società Anonima Romana per la fabbricazione dello zucchero, rappresentata dal suo gerente signor comm. Niccolò Nobili.

La vendita sarà effettuata in un sol lotto, e restando questo deserto, a dettame del perito sunnominato, da deliberarsi nell'un caso e nell'altro al maggior offerente a pronto contante ed in moneta avente corso legale. In difetto altresì di pagamento saranno gli oggetti stessi immediatamente reincantati a rischio e danno del primo compratore.

Paliano, 12 dicembre 1880.

L'usciere delegato

7252 ALESSANDRO PICCININI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.